INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso VIII Sett. - ROMA, Via della Mercede (Casa Bolaffa) e presso le altre succursali d'Italia, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mes.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina 32 16 6 40
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 3 50
Stati fuori dell'Unione Post. | speciale, quotid. 35 18 3 —
| » ordin. 14 12 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Il nuovo regime doganale in Francia

È possibile un accordo coll'Italia?

Roma, 9 novembre.

(P.) — La circostanza della discussione che sta per farsi innanzi al Parlamento francese del nuovo progetto di tariffe doganali, testè approvato dalla Commissione parlamentare, mi ha reso doppiamente gradito un colloquio ch'io ho avuto or ora su questo argomento con un egregio pubblicista francese, esperto dell'Italia, il quale si occupa molto seriamente delle questioni economiche del suo e del nostro paese.

Come ho detto, il pubblicista è francese, e quindi, da buon francese, ama la Francia prima di ogni altro paese; ma non crede per questo di dover tenere in poco conto l'Italia, le cui risorse produttive e commerciali egli ha avuto occasione di conoscere molto bene, deplorando che forse troppo le disconoscano molti suoi compaesani.

« Non v'ha dubbio — diceva il mio interlocutore — che la nuova tariffa presentata dal Governo al Parlamento ha un carattere protezionistà. Anche questa volta il Governo della Repubblica ha dovuto cedere alle manifestazioni dei produttori francesi, specialmente degli agricoltori, i quali, con voce quasi unanime, invocano di essere tutelati contro la concorrenza straniera. Ho creduto che la concorrenza più temuta, quella che fa allarmare il produttore francese, e che il nostro fisco deve tener d'occhio, sia quella dell'Italia: l'invasione temuta in Francia è principalmente quella degli Stati d'America. Quando, per esempio, da noi si è reclamato un aumento doganale per i cereali, l'aumento, sebbene potesse colpire anche qualche regione italiana, non aveva una mira fiscale contro l'Italia, la quale, dopotutto, nel suo complesso consuma ancora più cereali di quello che non ne produca, ed è quindi a sua volta più importatrice che esportatrice; ma si sono voluti alzare barriere contro quelli inesauribili granai americani che avvilivano oltre ogni limite il mercato francese.

« Così pure ora che si propone un dazio molto alto contro l'importazione delle carni, devesi osservare che la tariffa francese computa la carne a chilogrammi, poichè sono appunto dazinte a peso quelle scatole di carne che a milioni pervengono dall'America centrale e meridionale.

« Ho detto — continuò il mio interlocutore — che sono specialmente gli agricoltori quelli che in Francia reclamano protezione; ed in verità le condizioni agrarie della Francia sono tutt'altro che liete. Da noi non si suole menare molto scalpore pubblico sulle crisi economiche del paese; ma chaglierebbe assai chi credesse il minimo sintomo di prosperità. Vi ho detto che vi sono prodotti agrari (e industrie da essi derivanti) che non si sorreggono se non per la protezione che il Governo loro accorda: per esempio, la coltivazione delle barbabietole per la confezione zuccheriera è diventata oggidì un'industria che senza l'aiuto protezionista sarebbe in Francia onerosa anzichè rimuneratrice.

« Ma adottato il concetto ispiratore nel senso protezionista, il progetto francese si è preoccupato tuttavia di temperarlo mettendogli di fronte quest'altro concetto: ridurre il dazio protettore quanto più sia possibile per tutti quei prodotti pei quali la concorrenza estera non sia molto temibile. Quindi, mentre si è stabilito un *maximum* di tariffa che esprime appunto la massima protezione che il Governo intende accordare ai prodotti nazionali, si è pure pensato di fissare un *minimum* a cui senza troppo pericolo per la produzione nazionale si possa discendere specialmente per alcuni articoli. La applicazione di questi *minimi* è riserbata a speciali accordi che il Governo francese annetta sin d'ora di poter prendere coll'importazione straniera. In altre parole fissando massimi e minimi il Governo francese ha voluto significare all'importazione straniera questo: vi sono generi che io credo assolutamente di interdire all'importazione e questi ho colpito così alto che la concorrenza alla produzione francese diviene impossibile. Ma ve ne sono altri che, pur difendendo in linea generale col *maximum* della tariffa, potrò concedere sieno colpiti solo col *minimum* purchè il paese che li importa in Francia conceda a sua volta qualche agevolezza alla produzione francese che esporterà altri articoli. Quindi, mentre poi primi generi non è più possibile che la concorrenza estera si illuda di poter stringere accordi, essa può saper già fin d'ora sino a che punto potrà trattare per accordi sugli altri generi purchè offra compensi.

« Fra questi generi — proseguì il mio interlocutore — ve ne sono non pochi che spettano alle produzioni italiane per esempio le lane, la seta greggia, le uova, il burro, il vino, l'aceto, le frutta in generale e specialmente le uve e gli agrumi, le vetrerie, le carte, gli strumenti musicali, ecc., ecc. E vorrei che il progetto di tariffe fosse conosciuto e discusso dalla pubblica opinione in Italia e magari contraddetto e confutato, ma, comunque, non passasse inosservato poichè a mio avviso il peggior modo di risolvere le questioni economiche è quello di non occuparsene; e vorrei sopratutto che, lasciando per un momento in disparte tutte le dispute precedenti sul fallito trattati di commercio, e la disputa se questo progetto sia fatto più per gli interessi francesi o per quelli italiani, i produttori italiani da uomini pratici esaminassero se nel progetto trovano qualche cosa che a loro possa giovare, e sino a qual punto, e se convenga all'Italia, in vista di quei vantaggi, trattare colla Francia per ottenere per quei dati prodotti di interesse italiano l'applicazione del minimo, offrendo altri vantaggi alla Francia in cambio.

« Io vi dirò a questo proposito — concludeva il pubblicista francese — che nel Governo della Repubblica v'ha la speranza, e non poca, che il progetto, comunque di intonazione protezionista, possa condurre ad accordi con più di una nazione straniera, e coll'Italia principalmente. Vi aggiungerò una mia particolare opinione, ed è che il presente Ministero francese, il quale, salvo pochi punti, è in complesso molto forte ed ha quindi la fiducia di una vita piuttosto lunga, deve pensare di avere in questo progetto doganale un'arma di politica internazionale pel 1892.... Allora, come voi sapete, devono scadere i trattati commerciali anche colla Germania..... Questo è il gran tasto del concerto europeo e pel quale non paro mai sovverchio al Governo francese prepararsi i preludi..... E chissà che in un momento di nuovi patti internazionali il regime doganale ora discusso, il quale permette di accordare certe agevolezze agli amici, non possa infine a determinare anche le amicizie?..... »

Fin qui il mio interlocutore, i cui ragionamenti vi ho riprodotti. Quanto all'esattezza della citazione che egli fa sul progetto doganale, facilmente potrete riscontrarla osservando il progetto stesso, che è stato pubblicato da molti giornali francesi. Pel resto, il pubblicista francese, come dissi, non desiderava tanto di essere approvato e di convincere, quanto di provocare una discussione utile e proficua: e credo quindi di averlo soddisfatto per la mia piccola parte, riviando a voi i commenti, e a chi è competente gli studi. Sopratutto poi non mi parve inopportuno raccogliere le sue riflessioni sopra la parte che riguarda le ipotesi di una futura politica franco-italiana, poichè, esaminate le riflessioni di un pubblicista molto accreditato, possono rivelare un lato della pubblica opinione in Francia.

Un banchetto politico a Giovanni Bovio in Napoli.

La Redazione del giornale *La Montagna* ha preso l'iniziativa per un banchetto da offrirsi a Giovanni Bovio. Il Comitato promotore del banchetto, con a capo Matteo Renato Imbriani, ha diramato la seguente circolare:

« Quando dal capo del Governo e da tutte le Associazioni costituzionali si leva un solo grido per le prossime elezioni politiche, sempre contro il partito radicale, verso cui si lavora con la maggior mala fede per fraintenderne e falsarne gli intendimenti veri, era indispensabile necessità politica del Mezzogiorno d'Italia che una parola indiscutibilmente autorevole determinasse vemestamente e lealmente i termini attuali della imminente lotta, dalla quale uscirà invocata la rappresentanza legale della Nazione.

« A tale scopo invitiamo gli uomini più autorevoli della democrazia e tutte le Associazioni radicali d'Italia ad intervenire al banchetto offerto a Giovanni Bovio, ed almeno a farvi adesione, e che avrà luogo nel giorno 16 del corrente mese, alle ore 3 pom., nel *Restaurant allo Scoglio di Frisio* dei fratelli Musella. »

Una notizia grave, se vera.

Telegrafano — e riferiamo per debito di cronaca — da Vienna 9, all'*Italia* di Milano:

« Vi comunico una grave notizia, che mette in apprensione il nostro mondo politico e diplomatico. Consta ormai in modo positivo che siamo stati sul punto di una conflagrazione in Oriente.

« Il Governo austriaco ha potuto avere fra le sue mani la prova che il Trikupis, il primo ministro della Grecia, caduto nelle recenti elezioni, e sostituito ora dal Delyannis, cospirava colla Serbia e col Montenegro, d'accordo colla Russia, per attaccare la Turchia.

« Se le elezioni in Grecia avessero lasciato al potere il Trikupis, la guerra sarebbe stata probabilmente inevitabile. La questione del Patriarcato in Oriente e delle missioni ortodosse, questioni alle quali non si è data l'importanza che hanno in questo momento, no sarebbe stato il pretesto. Il Trikupis, in lettere confidenziali, in questi ultimi tempi richiamava alla memoria dei suoi amici un voto, una promessa che aveva loro fatto qualche anno fa, che cioè, quando la Grecia avesse pronto le tre o quattro corazzate che ha fatto costruire, avrebbe attaccato la Turchia, con la certezza di un buon esito, poichè la marina turca ormai non esiste più che di nome. Infatti, da un pezzo le navi turche sono per la maggior parte disarmate, e le poche in mare mancano di cannoni e sono inservibili.

« Durante le elezioni greche, il Governo austriaco aveva informato la Turchia del pericolo che correva, esortandola a mettersi sulla difesa. L'Inghilterra, dal canto suo, avvertita pure, aveva fatto qualche passo a Costantinopoli, per soccorrere in una certa misura le finanze turche.

« L'esito delle elezioni ha scongiurato per il momento il pericolo, ma le apprensioni della diplomazia sono tutt'altro che cessate, poichè la posizione del Delyannis non è sicurissima in un paese dove una dimostrazione di piazza rovescia facilmente un Gabinetto e ve ne sostituisce un altro, e anche, a parte ciò, non si ritiene impossibile che lo stesso Delyannis si lasci trascinare a qualche colpo di testa.

« Del resto pare siavi di mezzo anche l'influenza francese d'intesa colla Russia, poichè in questo momento il ministro di Francia ad Atene è in auge più che mai. La notizia ha un'eccezionale gravità, perchè la questione d'Oriente può portare altre complicazioni. »

***

Da Roma telegrafano al citato giornale:

« In questi Circoli diplomatici si assicura che salsa una nota diretta da lord Salisbury alle Potenze per invitarle a dare consigli di moderazione al Governo greco nel timore che il Ministero Delyannis crei una situazione pericolosa al mantenimento della pace.

« Lord Salisbury avrebbe trattato di questa eventualità all'ambasciatore tedesco dopo la conferenza con Rustem-pascià. »

Le lettere di Salimbeni sull'Etiopia.

Il colonnello Piano — Il viaggiatore Robecchi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8,15 *pom.* — L'*Opinione* ha iniziata la pubblicazione di una serie di interessanti lettere del conte Salimbeni agli amici, nelle quali narra il suo viaggio in Etiopia. La prima lettera ha la data del maggio dell'anno scorso. In essa racconta l'affettuosa accoglienza avuta da ras Mangascià ed il suo incontro con *ras* Alula dopo la pacificazione. Afferma che il viaggio si compiette felicemente fra le simpatie generali.

— Qualche giornale ha pubblicata la notizia che il colonnello Piano abbia chiesto di venir richiamato dall'Africa.

Finora non risulta invero che il colonnello Piano abbia fatta una tale domanda.

— È giunto a Roma il viaggiatore Robecchi. Egli darà una conferenza prima di ripartire per Oppia.

L'età maggiore del Principe di Napoli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 8,15 *pom.* — Il *Fanfulla* e l'*Opinione* salutano il ventunesimo compleanno del Principe di Napoli che ricorre domani.

Il *Fanfulla* fa una narrazione degli studi e delle abitudini del Principe e ne trae lieti auspicii per l'avvenire.

Il Principe di Napoli presterà giuramento come senatore nella seduta inaugurale del Parlamento insieme al principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, suo cugino.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,50 *pom.* — Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto riferendo domani il genetliaco del Principe di Napoli che, come si sa, è nato l'11 novembre 1869. Nel manifesto si esprime gratitudine al Principe che verrà a stabilirsi nella nostra città.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10,15 *pom.* — Da parecchi giorni i fogli politici vanno pubblicando che l'on. Crispi aveva proposto al Re di presentare al Parlamento un progetto di legge per l'appannaggio al principe di Napoli.

Era questo un dovere costituzionale del ministro, ma il Re, considerando che il Paese era già troppo oberato di spese, non volle che tale appannaggio venisse proposto.

La *Tribuna* conferma stasera questa notizia, però altri giornali dicono che tale proposta non venne fatta da Crispi al Re e che quindi il Sovrano non ebbe motivo di respingerla.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 9,35 *ant.* — Gli edifici pubblici ed il palazzo municipale sono stamane imbandierati per il 21° compleanno del Principe di Napoli. L'onor. Finocchiaro, commissario regio, ha mandato un dispaccio di felicitazione al Principe.

I Sovrani sono attesi a Roma venerdì sera.

Cialdini gravemente infermo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 10,15 *pom.* — Viene smentita la gravità della malattia del generale Cialdini. Si tratterebbe soltanto di un raffreddore.

Decreti della *Gazzetta Ufficiale*.

Arrivi e partenze di grandi personaggi.

Un « club » francese a Roma.

La morte del comm. Castelfidi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 8,40 *pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che separa il Comune di Cortandone dalla sezione elettorale di Cortiggone (Alessandria) per costituirlo in sezione autonoma.

Con altro decreto viene separato il Comune di Castelletto dalla sezione elettorale di Fontanile (Alessandria).

La stessa *Gazzetta Ufficiale* reca i decreti per lo scioglimento dei Consigli comunali di Tirano, Santo Stefano, Quaregna, Sciacca, Spezia, Occhiobello e Lugo.

— I volontari d'un anno aspiranti alla nomina di sottotenenti, stati rimandati negli scorsi esami, saranno ammessi ad un esame di riparazione in dicembre.

— Si trova a Roma il generale dei gesuiti Anderly. Egli ebbe già un colloquio col Papa. Dicesi che argomento del colloquio sia stato il possibile ritorno dei gesuiti in Germania.

— L'on. Mariotti, sotto segretario per l'istruzione pubblica, è partito stasera per Saluggia, ove recasi a visitare l'on. Farini.

— Oggi si sono adunati i promotori di un nuovo Club dei francesi residenti a Roma. Fra i promotori si ha il personale delle due Ambasciate al Quirinale ed al Vaticano.

— Ieri sera è morto il comm. Castellini, già ispettore generale delle Gabelle.

Il problema delle torpediniere.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, ore 10,15 *pom.* — Il Consiglio superiore della marina ha nominato una Commissione per risolvere le varie questioni relative alle torpediniere.

Un Comizio belga-francofilo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Un *meeting* di protesta, organizzato dal Circolo democratico belga a Parigi contro la proibizione, da parte del Governo belga, per l'odierna dimostrazione a Jemmapes, si tenne nella sala del Tivoli. Vi assistevano 1500 persone; approvarono una mozione proclamante il profondo affetto verso la Francia, madre patria gallica, e il loro disprezzo pello mene tedesche nel Governo belga, dichiarando che sarebbero felici di versare il loro sangue per difendere la Francia.

Cuprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 10. — Caprivi arriva oggi nel pomeriggio.

L'imperatrice d'Austria a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 9,40 *pom.* — Stamane l'imperatrice d'Austria in forma privatissima, accompagnata da una sola dama di compagnia, si recò al Museo nazionale, quindi a Pompei.

Una sanguinosa rissa presso Ravenna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 10, *ore* 11 *pom.* — A Villa Sant'Olmo presso Ravenna due gruppi di braccianti ed operai, parte repubblicani e parti socialisti, vennero a diverbio per questioni di partito.

Si scambiarono parecchie rivoltellate e furono impugnati i coltelli. Si ebbero un morto e dodici feriti.

Ecco altri particolari intorno a questo doloroso fatto quali vengono telegrafati al *Resto del Carlino* da Ravenna 10:

« Ieri sera, verso le 10, in Villa Santerno, sono venuti a contesa sulla pubblica via due nuclei di persone tra contadini e braccianti, parte socialisti e parte repubblicani, discesi a motivo delle elezioni politiche.

« Dalle parole passati ai fatti, si sono reciprocamente feriti sparando 18 colpi di rivoltella o scambiandosi diversi colpi di pugnale.

« Accorsero i carabinieri del luogo, i quali riescirono a dividere i contendenti e arrestarono tre feriti.

« Avvertita subito, l'autorità di P. S. mandò sul luogo due delegati, i signori Spotti e Pinotti e diverse guardie.

« Vi si recò pure il tenente dei reali carabinieri.

« In seguito ad accurate indagini vennero scoperti altri cinque feriti, uno dei quali, Fabbri Primo, di anni 23, ferito molto gravemente e che cessò di vivere nella notte scorsa.

« Vennero mandati al nostro Civico Ospedale tre feriti, e altri tre si sono presentati da per sè, i quali tutti sono sorvegliati dalle guardie di P. S.

« Credesi che i feriti passino il numero di dodici.

« Questo fatto ha impressionato la cittadinanza. »

Una catastrofe a Praga.

PRAGA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Essendo crollato il tetto di una casa in costruzione, rimasero pure quattro piani. Cinque morti, sei feriti; i lavori di salvataggio continuano.

Le elezioni complementari in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Ieri nelle elezioni complementari dei deputati al Consiglio nazionale i conservatori guadagnarono un seggio nel basso Vallese. Suter, presidente del Consiglio nazionale, fu rieletto a San Gallo. L'elezione a Zurigo citò in senza risultati: Frey, liberale, ebbe 9491 voti; Vogelsanger, socialista, ne ebbe 9446.

Il bilancio dei culti alla Camera Francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Oggi alla Camera francese si discusse il bilancio dei culti. *Maurice Faure* presenta una mozione tendente a rifiutare il passaggio alla discussione dei capitoli di detto bilancio. La Camera delibera con voti 336 contro 154 di discutere i capitoli del bilancio dei culti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Alla Camera *Thévenet*, ex-ministro dei culti, risponde all'interpellanza Etcheverry circa i preti, il cui assegno venne sospeso durante le ultime elezioni.

Freppel avendolo interrotto, *Thévenet* gli replica: « Violaste gli impegni stabiliti dal concordato 1800, partecipaste alle elezioni, pubblicaste giornali contro la Repubblica e conduceste una violenta campagna contro il Governo ». (*Vivi applausi a Sinistra e al Centro.*)

Freppel nega che il clero si sia pronunziato contro la Repubblica in favore della Monarchia. (*Vive proteste*)

Fallières, ministro della giustizia, dice che nessun Governo tollererebbe la violazione del concordato. Il potere civile è l'unico davanti a cui il popolo debba sottomettersi. (*Applausi*) Non siamo Governo persecutore; soltanto 181 curati di campagna vennero sospesi. Siamo un Governo fermo, deciso a farsi rispettare. (*Applausi in tutti i banchi della maggioranza*).

L'incidente è chiuso.

L'apertura del Parlamento greco.

Le grandi riforme legislative.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il re aprì solennemente la Camera. Il discorso del trono dice: « La Grecia desidera sempre di mantenere le relazioni amichevoli di tutte le Potenze. Tale politica è lungi dal creare ostacoli o contribuisce allo sviluppo del paese. Annunzia poscia la riforma della legge elettorale, la riduzione delle spese, la revisione delle leggi militari attuali che non permettono una sufficiente organizzazione alle forze di terra e di mare. »

Pel monumento a Garibaldi in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Il Comitato pel monumento a Garibaldi si è costituito definitivamente con Schoelcher presidente, Jules Simon, Magin, Spuller, Rane, generale Campenon, membri. Il Comitato di propaganda per lo stesso oggetto si compone dei direttori dei giornali repubblicani.

È morto il vice-ammiraglio Oby.

Boulanger in viaggio.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Boulanger è partito da Jersey accompagnato da una signora per ignota destinazione.

Commenti della Stampa tedesca al ricevimento di Caprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La *National Zeitung* ed altri giornali rilevano il ricevimento cordialissimo in Milano di Caprivi.

Timori di disordini a Bruxelles.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Una folla numerosa ingombrava sull'imbrunire lo stradone principali preparandosi a portare al Municipio una protesta della classe operaia, che reclama il suffragio universale. Le truppe sono consegnate. La Polizia prese grandi precauzioni.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — I dimostranti, in numero di diecimila, erano preceduti da bandiere rosse con iscrizioni reclamanti il suffragio universale; le musiche suonavano la *Marsigliese*. Una delegazione dei dimostranti fu introdotta al Municipio e fu presentata a Bulls e Janson, deputati, ed a Bronckler, senatore, una protesta degli operai che Volders lesse. Bulls e Bronckler dichiararonsi contrari al suffragio universale.

Volders ha replicato: « La dimostrazione essere l'ultimo tentativo pacifico; se la domanda degli operai non sarà accordata, essi ricorreranno allo sciopero generale. »

I dimostranti recaronsi poscia a tenere un *meeting* nella Casa del popolo; nessun incidente. Le vie ove passò il corteo e la piazza del Municipio erano piene di curiosi.

Un importante discorso di Salisbury.

L'on. Crispi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Al banchetto di stasera a Guildhall, in occasione dell'insediamento del nuovo Lord Mayor, Salisbury dichiarò che tutti gli indizi sembrano tali da preannunziare la pace europea. Uno essere la prossima visita dello tzarevich alle Isole inglesi, visita che sarà fertile di benefizi per l'Inghilterra e la Russia.

L'Olanda, sola, minaccia di far fallire la Conferenza antischiavista. Salisbury crede che presto apprederanno i negoziati coll'Italia circa la delimitazione delle rispettive sfere d'azione d'influenza in Africa. Non si ha alcuna grave apprensione circa l'esito dei negoziati col Portogallo e l'accordo provvisorio stipulato oggi. L'accomodamento provvisorio anglo-portoghese mantiene gli accomodamenti territoriali contenuti nella convenzione del 20 agosto.

Dopo sei mesi, i due paesi saranno liberi di discutere nuovamente tali accomodamenti. Parlando sulla questione delle tariffe, rammaricasi della votazione del *bill* Mac-Kinley. Dice il conflitto essere un conflitto del mondo, ma l'Inghilterra è impotente ad opporsi, poichè non può proporre misure di rappresaglia. La tariffa inglese è già ridotta all'ultimo limite. Il resto del discorso si riferisce a questioni interne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Crispi è partito alle 11,35 pom. per Napoli e Palermo, salutato alla stazione dalle autorità.

Un italiano morto a Parigi che lascia erede la città di Torino.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,11 *ant.* — Ieri è morto certo Martina Achille, un torinese che da molti anni aveva qui fissata la sua residenza. Ultimamente faceva il sensale di Borsa.

Non avendo che lontani parenti, esso si è ricordato della sua natale Torino, alla quale lascia ogni suo avere. Almeno questa è l'intenzione manifestata prima di morire.

Da molti anni il Martina conviveva con certa Mercks Amalia, di nazionalità belga. Ieri notte alla occasione di parlare con questa sua *maitresse* ed essa mi assicurò che, prima di spirare, il suo povero Achille le aveva fatto vedere il testamento, in cui chiamava a suo erede totale la vostra Torino.

Dietro mia domanda sull'entità dell'avere del suo amante, la Mercks mi rispose che esso lo calcolava a *lire centomila*.

Il testamento del Martina si trova ora a mani del nostro console cons. Negri, dal quale mi sono pure recato ieri sera.

Esso mi confermò pienamente la cosa e mi disse attendere alcune formalità per aprire il testamento, la qual cosa credo si effettuerà posdomani. Il nostro console, gentile, come sempre, mi promise di avvertirmi telegraficamente tosto aperto il testamento sul suo contenuto di esso. Ve ne telegraferò quindi ancora.

I funerali hanno luogo stamane, vi interverrà una rappresentanza del Consolato.

Una questione ferroviaria importante.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore* 8,40 *ant.* — Ieri l'altro i deputati trentini presentarono alla Dieta di Innsbruck la domanda che il Governo venga interessato a venire ad una conclusione pratica riguardo alla congiunzione pratica fra la Valsugana e la linea del Veneto, che fa capo a Bassano. Essi osservano che la Valsugana, con un territorio che conta circa 70,000 abitanti, non conosce finora altro che la diligenza, e ciò con danno gravissimo dei suoi interessi economici.

Credo che anche il Governo italiano si potrebbe interessare della cosa. Nel trattato di pace del 1866 i due Stati si erano, infatti, vicendevolmente impegnati a favorire le comunicazioni ferroviarie fra le loro provincie confinanti.

L'Italia mantenne l'impegno colla summenzionata linea Padova-Camposampiero-Bassano, ma l'Austria, evidentemente per ragioni di ordine militare, non fece mai nulla. Furono, è vero, autorizzati, anni or sono, gli studi preliminari per una linea di tranvia a vapore Trento-Vergine-Borgo-Primolano; ma più avanti di questi studi preliminari non si andò mai. Ora, però, di una tranvia a vapore non potrebbe essere più questione; ci vorrebbe una ferrovia vera e propria a scartamento ridotto, come quella provinciali del Consorzio veneto. Se ne avvantaggerebbero non solo la Valsugana e il Trentino, ma in genere le comunicazioni fra Venezia e le regioni a cui provvede la grande linea internazionale di cui è parte la ferrovia dell'Arlberg.

Piroscafi.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 9. — Il *Bisagno* della Navigazione Generale Italiana è partito per Hong-Kong.

La lettera di Guglielmo al Re Umberto.

La *Neue Freie Presse* in un suo articoletto ritiene che la lettera autografa di Guglielmo a Re Umberto possa essere semplicemente una lettera di presentazione del cancelliere Caprivi, perchè, come si sa, il successore di Bismarck personalmente era sconosciuto al nostro Re. Quando Umberto si recò a Berlino Caprivi, non era più capo dell'ammiraglio, ma comandante d'un Corpo d'armata in Hannover.

Per la polvere senza fumo.

Al nuovo polverificio costrutto presso Rivoli (a dieci chilometri da Torino) si stanno ora lavorando, per conto del Governo, centocinquanta tonnellate di balistite, ossia polvere senza fumo. Esaurita questa ordinazione, e fatti gli esperimenti, si terranno lavorate altre centocinquanta tonnellate. Questa almeno è la voce che corre tra i superiori militari e gli operai addetti allo stabilimento. Il polverificio di Rivoli non è in funzione che da tre mesi, e venne impiantato per conto e sotto la direzione della Società per la dinamite di Avigliana. Ma fra poco passerà alla dipendenza del Ministero della guerra.

La balistite è lavorata da operai tolti in parte ai laboratori di Avigliana e in parte all'Arsenale di Torino. In tutto non sono più di una quarantina, ma tra i migliori.

Ogni mattina due carrettoni, carichi del materiale esplodente, partono dal polverificio di Rivoli e lo portano al laboratorio di Avigliana, ove viene collaudato e sperimentato. Di là viene poi spedito ai varii depositi dello Stato. Quattro sott'ufficiali di artiglieria, armati di moschetteni e di rivoltelle, scortano giornalmente i carrettoni, che impiegano due ore e mezzo di cammino da Rivoli ad Avigliana.

Il casseggiato del polverificio sorge in un avvallamento del terreno, discosto un venti minuti di cammino da qualsiasi abitazione.

La maggior parte degli operai lavorano continuamente e fanno ogni giorno tre ore di straordinario.

In questi due mesi già due volte la balistite in lavorazione ha preso fuoco, ma senza recar danni, poichè per un congegno facilissimo la stessa fiammata del materiale in lavorazione produce un abbondantissimo getto d'acqua, che stronca qualsiasi incendio. Tutte le misure di precauzione suggerite dalla scienza e dall'esperienza vennero adottate per impedire il più piccolo disastro.

Un ballo fra italiani a Parigi.

Ci scrive *Pepino* da Parigi:

« Anche quest'anno abbiamo avuto il solito ballo di beneficenza promosso dalla simpatica Società della Lira Italiana. Esso ebbe luogo sabato sera, ed è riuscito anche più splendido di quelli precedenti, anche perchè si scelse un locale migliore. Lasciando la vecchia sala del *Ristorante Bonvalet*, la quale, per la soverchia ristrettezza, era causa di confusione, gli ordinatori scelsero la sala Wagram, l'immenso salone capace di parecchie migliaia di persone.

« Le pareti erano ornate dei nostri colori nazionali, e strettamente nazionale si manteneva l'ambiente, reso animatissimo dal corso dei molteplici dialetti della nostra dolce Italia.

« Verso la mezzanotte arrivarono il nostro console generale conte Negri ed i suoi addetti. La brava Banda della Lira, diretta dal maestro Bianco, intuonò subito la Marcia Reale, che fu applauditissima.

« Era stato invitato anche il generale Menabrea, nostro ambasciatore, ma all'ultimo momento se ne scusò scrivendo una bella lettera al presidente Tognini, al quale fece pure tenere uno *chèque* di L. 100 della Casa Rothschild a titolo di sua quota per la beneficenza.

« Le danze si protrassero, sempre animatissime, fino alle sei del mattino. »

Il pastore Stoecker ed il suo successore.

Alcuni giorni fa il *Berliner Tageblatt* annunziava che il pastore Stoecker, predicatore di Corte, aveva rassegnate le proprie dimissioni.

Un nostro telegramma confermava vere le dimissioni e che l'imperatore le aveva accettate.

Caduto il principe di Bismarck, Stoecker aveva ricominciato un'agitazione sociale pietistica antisemitica.

Fece un giro nel granducato di Baden, che diagiato il granduca, influentissimo nell'animo dell'imperatore.

Le prossime nozze della principessa Vittoria di Prussia diedero poi il tracollo alla posizione di Stoecker, perchè l'imperatrice Federico si oppose a che egli le celebrasse.

Perciò fu costretto a dimettersi.

Ora, cessando da ogni funzione e pensionato, si darà nuovamente all'agitazione antisemitica.

Circa il suo successore si fanno vari nomi ma uno si ripete con più insistenza, ed è quello del pastore della parrocchia della Trinità a Berlino, della quale l'imperatrice Augusta Vittoria è una delle frequentatrici fedeli.

Cassa Popolare di Sconto.

Ieri abbiamo parlato di una imminente trasformazione dell'antica Banca Popolare in Cassa Popolare di Sconto.

Ora si annunzia che la sottoscrizione alle azioni della nuova Banca verrà chiusa il giorno 14 corrente, e che subito dopo si adunerà alla stipulazione dell'atto costitutivo. Hanno concorso alla formazione del nuovo Istituto le prime e più importanti Case industriali e commerciali della nostra città, nonchè le più distinte personalità della finanza e dell'alta Banca.

Banca Popolare di Torino.

Da qualche giorno presso la Banca Popolare di Torino si raccolgono le firme dei correntisti sopra una specie di concordato, mediante il quale la nuova Banca istituenda, in sostituzione della suddetta, si incaricherebbe di rimborsare allo spirare della moratoria (3 dicembre prossimo) un decimo (?) dell'importo dei depositi (accertati in L. 1,800,000 circa) ed i rimanenti *nove decimi* ad epoca *indeterminata* (*sic*), corrispondendo su questi ultimi l'interesse del **due per cento** (*sic*).

Per quanto io mi sappia, tale cosa, di sommo interesse per tutti i correntisti, non venne portata a conoscenza dei medesimi mediante pubblicazione all'albo della Banca ovvero sui giornali locali, e lo scrivente, qualunque interessato, no venne a conoscenza per pura combinazione.

Da ciò viene spontanea la domanda: Perchè tale mistero? Si nasconde forse qualche nuova sorpresa ai correntisti, già fortemente preoccupati della sorte dei loro averi? Ecco i quali che propongo a tutti i correntisti, avvertendoli che alla sede della Banca Popolare, alla quale mi portai per avere spiegazioni in proposito, non ebbi ragioni convincenti, ma ebbene che qualora il suddetto concordato raggiunga l'adesione dei correntisti, rappresentanti i tre quarti dei depositi, diventerà **obbligatorio** (?) anche per i non aderenti (*sic*).

Concludo volgendo preghiera a tutti gli interessati perchè abbiano a sopraseder da ogni accettazione di concordati, dei quali forse non ne conoscono la portata, e provvedano tosto ai proprii interessi mediante una riunione nella quale si deliberi sul da farsi, onde non abbia poi a succedere la poco gradita sorpresa di essere vincolati a concordati dei quali se ne ignorano l'esistenza o l'importanza.

Un correntista.

BORSA UFFICIALE.

11 novembre.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 77 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 02 1/2 101 12 1/2	— — — —
»	100 97 1/2 100 87 1/2	— — — —
Svizzera	100 85 — 100 95	— — — —
Londra + 0	— — — — 25 24 — 25 25	—
Id. lungo	— — — — 25 24 — 25 20	—
Germania + 5 1/2	— — — — breve 123 1/4 123 7/8	
	lungo 123 1/4 123 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 novembre. — Si scende ancora e si continua a deprezzare. Stamattina in causa delle forti offerte si sono fatti non uno, ma parecchi passi indietro, e tutto ancora chiude debole. Preoccupa anche il decrescere dei titoli ferroviari che finora erano rimasti saldi.

Rendita cont. 94 76 94 80.
Rendita fine corr. 95 02 94 92.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	548	543	541	Cred. Ind.	328 —	331	50
Torino	457 —	455 —		Ferr. Mer. v.	699 —	695 —	
B. S. (A)	110 —	— —		F. Medit. v.	568 —	567 —	
Serie B	1 06	— —		Ferr. Sic. v.	600 —	— —	
Tiberino	39 —	40 —		Fondiario	22 —	21 —	
Cassa sovvenzioni Milano 116 — 114 —							

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 10 *novembre (sera)*.

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 62 [illegible]
»	— per dicembre	» 63 50
»	— poi 4 mesi primi	» 63 50
»	— a 4 mesi da marzo	» 65 50

Mercato fermo.

ANVERSA, 10 *novembre (sera)*.

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 10 *novembre (sera)*.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr.

Elezioni politiche

Il programma di Casimiro Favale.

Torino (Torino I). — L'on. Favale indirizzerà quanto prima ai suoi elettori il seguente manifesto:

« *Agli elettori dei mandamenti di Torino, Chieri, Moncalieri, Rivoli di Chieri, Sciolze.*

« Il mandato di rappresentante al Parlamento, del quale mi onoraste, è spirato, ed io mi ripresento a voi fiducioso che non mi negherete i vostri voti, perchè ho la coscienza di aver compiuto con zelo, onestà, indipendenza di carattere i miei doveri parlamentari, e di essere stato fedelissimo alle fattevi promesse.

« Il mio programma vi è noto; in ogni tempo, anche quando i pochi fautori delle economie erano dileggiati come gente gretta, uggiosa ed incapace di elevarsi ad alti ideali, io non ho mai ripiegato la mia bandiera, perchè ero convinto che l'eccessività delle imposte, i continui disavanzi e l'accrescersi vertiginoso del Debito pubblico dovevano inevitabilmente condurre ad un impoverimento generale. E voi sapete difatti, per dura prova, quale sia oggidì la condizione nostra: diminuito il nostro commercio internazionale, avvilito il valore della proprietà, scarso il credito pubblico e privato, opprimenti le imposte, scarso il lavoro, ed i proventi stessi delle ferrovie in progressiva diminuzione, nuovo ostacolo al necessario miglioramento del servizio e delle condizioni poco liete del numeroso personale ferroviario.

« Questo stato di cose dimostrò ai meno prudenti come fondati fossero i miei timori, onde avviene che oggi alfine una voce unanime s'innalzi da ogni plaga italiana per domandare (meglio tardi che mai) che si rivolga tutta l'opera della nuova legislatura e del Governo alla ricostituzione economica della nazione, ristabilendo l'equilibrio finanziario, facendo sosta all'aumento del Debito pubblico, ristorando la fiducia nell'avvenire, e rendendo così possibile quella riduzione d'imposte che è condizione indispensabile alla prosperità del paese, alla grandezza e potenza dell'Italia.

« La riduzione delle spese dovendo necessariamente ottenersi, in gran parte mercè una radicale semplificazione della pubblica amministrazione, non solo avrà un effetto salutare sul bilancio dello Stato, ma, limitando l'ingerenza dell'Amministrazione centrale in ogni parte della vita civile, lascierà pienamente svolgere le forze vive della nazione, cosicchè le istituzioni liberali acquisteranno maggiore e più benefica efficacia, e la necessità finanziaria ci recherà l'inestimabile beneficio di far accettare ed attuare quei principii liberali di decentramento dei quali pure io fui sempre caldo fautore in Parlamento e cui sarò sempre fedele nell'avvenire, se non mi verrà meno la vostra fiducia.

« Torino, 31 ottobre.

« CASIMIRO FAVALE, *ex-deputato.* »

Torino (Torino I). — *Associazione generale fra gli Impiegati Civili.* — Nell'adunanza di ieri sera l'onorevole Consiglio dei rappresentanti, approvando la proposta della Commissione elettorale, ha deliberato che l'*Associazione Generale fra gli Impiegati Civili dalle pubbliche Amministrazioni* porti candidato al I Collegio di Torino il signor AVV. GUSTAVO NIGRA, consigliere comunale e provinciale.

Il presidente: G. DE MAGISTRIS.
Il segretario: E. GASTALDI.

Rileviamo l'importanza di questa deliberazione. Il Sodalizio che l'ha presa è uno fra i più autorevoli e di numero più potenti della nostra città: conta duemila soci. La deliberazione di ieri sera è stata presa da una numerosissima assemblea all'unanimità e in seguito a varie assemblee dei rappresentanti, nelle quali la scelta fu a lungo discussa e maturata. Seguendo il pensiero che abbiamo manifestato e su queste colonne e altrove, noi ci compiacciamo di queste spontanee manifestazioni dell'opinione pubblica, le quali sono al disopra e all'infuori di ogni influenza e di ogni simpatia preordinata.

Torino (Torino I). — La Società esterna di mutuo soccorso fra gli operai delle manifattura Tabacchi di Torino e R. Parco, riunitasi oggi in assemblea generale, ad unanimità di voti deliberava di dare il voto ai seguenti candidati per la deputazione al Parlamento:

S. E. Benedetto Brin, ministro — Cav. *Casimiro Favale* — Avvocato *Gustavo Nigra* — Avvocato *Alfonso Badini-Confalonieri.*

Domenica 9 novembre 1890.

Il segretario: CASTELLANO SEVERINO.

— Riceviamo:

« *Signor Direttore,*

« Le sarò grato se vorrà pubblicare queste due righe.

« Quando seppi che il Comitato della Associazione Democratica Subalpina intendeva proporre la mia candidatura al I Collegio di Torino, intervenni alla adunanza, ed apertamente, come è mio costume, dichiarai che non avrei accettato tale onorifica proposta, e ne espressi le ragioni.

« Abituato a non portare per conto mio il mio nome in pubblico, avrei volentieri taciuto; ma ora, nel momento della lotta accentuata, vedendomi designato, oltre che da vari gruppi e da carissimi amici, anche dalla Associazione Democratica Operaia che mi invita a svolgere il mio programma, mi trovo obbligato ad uscire dal riserbo che volentieri mi sarei imposto e a dichiarare pubblicamente, ringraziando gli amici e le Associazioni tanto benevoli per me, che non intendo assolutamente presentare la mia candidatura.

« *Aggr.:* C. FELICE ROCCHIETTI.

Torino (Torino I), 10 novembre. — Un Comitato di elettori, di rappresentanti di Società operaie e di mutuo soccorso del primo Collegio di Torino, in armonia alle deliberazioni adottate dai rappresentanti di altre molte Società, dopo matura e seria discussione venne nella decisione di appoggiare vivamente la candidatura dell'egregio avv. GUSTAVO NIGRA.

Le prove date di attività e di intelligente operosità pel pubblico bene nelle sue qualità di consigliere del Municipio di Torino, di consigliere della Provincia, di amministratore della Cassa di risparmio, di consigliere del Patronato per gl'infortuni sul lavoro, di sopraintendente scolastico, e sopratutto la sua posizione affatto indipendente e non vincolata ad ufficio professionale, nonchè i suoi principii liberali, lo indicano quale ottimo elemento da portare alla Camera elettiva, in seno alla quale sarà patrocinatore di tutte le proposte che suonino progresso civile, assetto economico, benessere delle classi lavoratrici, incremento della popolare educazione.

I sottoscritti, intimamente persuasi di far opera di pubblico vantaggio, raccomandano vivamente al voto degli elettori il nome dell'avv. GUSTAVO NIGRA.

Società mutuo soccorso Valdocco — Società mutuo soccorso impiegati secondari della Regia Università ed altri Istituti governativi — Società muratia decorativa in rilievo — Giovanni Sarlo, presidente Circolo Borgo San Salvario — Migliore Giuseppe, presidente Associazione Generale degli Operai — Blanco Antonio, presidente Società M. S. operai barriera di Lanzo — Negri Pasquale, presidente Società Mastri Stipettai — Bergamasco Francesco, presidente Società Operaia Valdocco — Tavella Luigi, presidente Società Operaia muraria — Geometra Antonio Bay, insegnante Scuole tecniche di S. Carlo — Prof. Francesco Bovone, id. id. — Prof. Secondo Vesario, id. id. — Rossi Carlo, scultore, id. id. — Bonzo Giacomo, pittore, id. id. — Guglielmo Tullini, pittore, insegnante Scuole Officine Paolo Bertotti — Claudio Toscani, insegnante id. id.

— **Il Comitato Democratico Operaio elettorale è convocato per questa sera martedì** ore 8 3/4, via San Tommaso, 3, piano terreno, col seguente ordine del giorno:

Programma democratico operaio — Mezzi di propaganda — Comunicazioni varie.

Moncalieri (Torino I), 10 novembre. — Diversi elettori di Moncalieri, sicuri di avere al Parlamento un degno rappresentante nella persona dell'avv. GUSTAVO NIGRA, voteranno alla prossime elezioni concordi il suo nome, confidando sortirà splendido dalle urne, e lo raccomandano caldamente a quanti amano il bene e gli interessi della città nostra.

Molti elettori.

Peccetto torinese. (Torino I) — *Banchetto elettorale.* — Si avvertono gli elettori del primo Collegio di Torino, che hanno fatto e faranno adesione al banchetto offerto per il giorno 16 del corrente mese agli eredi deputati di detto Collegio, che partendo da Torino col treno di Savona delle ore 9 e 30 (e non 9 e 50 come erroneamente fu stampato nella circolare stata loro diramata) troveranno a Trofarello le vetture che li porteranno a Peccetto. Sarà gradito l'intervento al pranzo dei nuovi candidati, che desiderassero far conoscere le loro opinioni politiche ed economiche agli elettori.

Corio (Torino II) — (*Nostro telegr., 9, ore 3,25 pom.*). — La Società Agricola Operaia di Corio unanime deliberava di propugnare le candidature degli onorevoli Balbetti, Frola e Bertetti.

Il presidente: DEVIETTI, sindaco.

Corio Canavese (Torino II), 9 novembre. — Oggi la Società agricola operaia di Corio si riunì in assemblea generale per deliberare in ordine alle imminenti elezioni politiche.

I soci, convinti che nella giudiziosa scelta dei candidati risiede la più salda garanzia di prosperità nazionale, intervennero numerosi, e dopo matura discussione, *ad unanimità*, votarono il seguente ordine del giorno:

La Società, encomiando altamente l'attività operosa mostrata nello passato legislatura dall'avvocato Secondo Frola;

Apprezzando l'ingegno ed i meriti dell'avvocato Romualdo Balbetti;

Considerato che, durante dodici anni di consigliatura provinciale, l'avvocato Michele Bertetti diede prove non dubbie di zelo, capacità ed interessamento alla cosa pubblica, e che già nelle elezioni politiche del 1886 la sua candidatura venne vivamente propugnata dagli elettori di Corio ed in ispecie da questa Società;

Delibera di proporre e sostenere i seguenti candidati:

Bertetti avv. Michele
Frola avv. Secondo
Balbetti avv. Romualdo.

Il presidente: DEVIETTI, sindaco.
Il segretario: COSTA-FROLA ANTONIO.

Cirié (Torino II), 9 novembre. — La Società operaia, riunita in numerosissima assemblea generale, ha deliberato all'unanimità e per acclamazione di riconfermare il mandato per la prossima legislatura ai tre deputati uscenti, onorevoli Cibrario, Frola e Balbetti.

Il presidente: PERONA GIUSEPPE.

Volpiano (Torino II). — Riceviamo:

« Volpiano, 9 novembre.

« *Onorevole Signor Direttore,*

« Avendo letto nel suo pregiato giornale un comunicato relativo alle elezioni politiche sottoscritto dal signor Luigi Gedda a nome di una delle Società operaie di questo Comune, io mi credo in dovere di mettere in avvertenza gli elettori che il signor Luigi Gedda non può parlare a nome della Società alla quale l'avv. Bertetti appartiene come socio effettivo; che questa non fu convocata; che ebbe soltanto luogo una riunione di quattordici persone.

« A nome della popolazione ed anche dei soci ho l'onore d'informare i colleghi elettori politici che il 23 corrente l'avv. Michele Bertetti non ricorrerà soltanto la grande maggioranza dei suffragi, ma una vera e completa dimostrazione di quell'amore e di quella stima che gode presso tutti i volpianesi.

« Confidando che Ella vorrà inserire questa dichiarazione mi è grato dichiararmi

« Suo devotissimo servitore

« *Il f. di sindaco:* G. CARRERA. »

Ceres (Torino II), 9 novembre. — La Società Operaia di Mezzenile oggi, in seduta pubblica, appositamente indetta, ad unanimità di voti (adunanza di circa 300) proclamava candidati alla Deputazione pel prossimo Comizio, 23 corrente, i membri uscenti Cibrario, Frola e Balbetti.

Tanto valga per smentire la supposta scissione di partito che nell'anno scorso portò compatti i suoi voti pel Consiglio provinciale sul bravo avvocato Bastelli.

Avv. nol. GIULIO CASTAGNERI.

San Mauro Torinese (Torino II), 10 novembre. — Numerosi elettori, radunati domenica scorsa nella sala della Società Operaia locale, ricordando i meriti indiscutibili che raccomandano, per le prossime elezioni, la riconferma dei tre scranni deputati, avv. Secondo Frola, avv. Giacinto Cibrario ed avv. Romualdo Balbetti, deliberarono ad unanimità di appoggiarne la candidatura.

Il Comitato: DORIS ENRICO — ZERO CARLO — VILLA CARLO fu GIOVANNI — LEONARDO — MORELLO PIETRO — TRUFFO DOMENICO — GILARDI CARLO fu Carlo — LUDOVICO FRANCESCO — TRIVERO CARLO — VILLA LORENZO fu Amedeo — GILARDI GIUSEPPE — SERRA PIETRO — ARMELLINO dott. ENRICO — GIORDI avv. GIUSEPPE.

Carmagnola (Torino III), 9 novembre. — Oggi, alle 4 1/2 pomeridiane, ebbe luogo sotto l'ala della canapa l'annunciata conferenza politica antiministeriale tenuta dall'egregio avv. Romiano Luigi, candidato alle prossime elezioni politiche nel terzo collegio di Torino. Il pubblico era numeroso ed alla fine il conferenziere fu vivamente applaudito.

Il programma del prof. Mondino.

Ivrea-Aosta (Torino V), 9 novembre. — L'egregio prof. Casimiro Mondino fa noto il suo programma elettorale, che è così concepito:

« *Agli Elettori del V Collegio di Torino.*

« Molti di voi mi hanno creduto degno di potervi rappresentare in Parlamento: ed io accetto con riconoscenza la prova di stima della quale sono onorato, e vi porgo i miei più vivi ringraziamenti.

« Per conoscere esattamente le aspirazioni, i bisogni, gli intendimenti di tutti gli elettori di questo V Collegio di Torino, e per rappresentarli con efficacia al Parlamento, se mai avrò l'onore di entrarvi mercè vostra, io vorrei mettermi in rapporto personale coi principali cittadini dei due circondari; ma la vastità del Collegio impedisce di soddisfare il mio e vostro desiderio.

« Ed è questo uno degli inconvenienti grandi degli attuali Collegi pluri-nominali, perchè, tolta agli elettori l'intima conoscenza dei candidati, viene a mancare il criterio personale per la scelta del deputato; nè si può disconoscere che questa condizione di cose conduca talora i candidati ad unioni basate, meglio che sulla comune fede politica, sulla reciproca convenienza elettorale.

« Egli è per ciò appunto che, senza cercare altro aiuto, io mi presento a voi forte soltanto de' miei principii liberali e del desiderio vivissimo di corrispondere ai vostri voti.

« Comparendo innanzi a voi per la prima volta non ho per troppo da render conto d'un passato politico, nè mi chiederete ch'io vi risolva d'un tratto le più ardue questioni di politica estera od interna che affaticano oggigiorno la mente di statisti valorosi. Tuttavia l'amore del mio paese e l'interesse per tutto ciò che lo riguarda mi hanno già da tempo fatto considerare alcuni dei problemi più vitali della nostra vita pubblica.

« E parlando anzitutto della nostra alleanza, anche senza dare in esse un giudizio reciso e definitivo, se da una parte penso che essa furono valido coefficiente di pace, parmi tuttavia che nel valutare i fattori della sicurezza dell'Italia forse non si dia tutto il dovuto peso nell'interesse che le nazioni europee hanno alla sua conservazione pel mantenimento dell'equilibrio europeo.

« A considerare l'Europa, proprio in questo secolo in cui la questione sociale mosse così giganteschi passi, quasi come un deserto pericoloso, per attraversare il quale le nazioni debbano unirsi in carovane, io provo una certa ripugnanza sollevata in me dai grandi inni che si ron facendo alla civiltà nostra. E del resto, quand'anche fosse esatto un così severo giudizio della civile Europa, non è men vero che la nostra sicurezza stessa ci impone di non concorrere alle alleanze con mezzi che non possediamo. Nè le alleanze, per quanto rassicuratrici di pace, debbano mai impedirci amichevoli e riavvicinamenti, per esempio colla vicina Francia o con qualsiasi altra nazione che ci si ripresenti promettitrice di commerci fecondi.

« Oltrecciò non ci conviene esaurirci in una guerra di dazure che è la meno sostenibile dalla nostra Italia, la quale, se è ricca ancora oggi come pel passato di uomini valorosi — e le recenti giornate d'Africa lo provano — è povera però di risorse finanziarie. Così nessuno chiamerà prudente il ridurci in istato di non potere, occorrendo, fare le spese di una guerra a furia di avere esaurito le risorse nostre nel mantenimento della pace.

« Le industrie, e sopratutto poi l'agricoltura, non sono in caso di sostenere a lungo le imposte sproporzionate ai redditi che ora pesano sul produttore, sul consumatore, sul proprietario.

« Le industrie, come le proprietà fondiarie, rendono in ragione dei capitali che in esse si impiegano; ma a permettere questa introduzione di capitali, che in parte è semplice rifusione d'inevitabile consumo, in parte sarebbe miglioramento da promuoversi con tutte le forze, non bastano crediti industriali ed agricoli ordinati anche su ottime basi: occorre anzitutto che il proprietario, non cassato dalle tasse, ricavi dai suoi fondi un reddito che gli permetta il risparmio e la fiducia nell'avvenire; che, ove ricorra al credito, lo faccia sicuro di potersi a suo tempo sdebitare.

« Anche la ferma militare triennale è un peso gravissimo all'individuo, alla famiglia, all'agricoltura, alla industria ed all'erario. È uno dei problemi più urgenti da studiare e risolvere si è appunto questo, se, dato lo sviluppo odierno dell'istruzione, necessaria e ricordata l'educazione ginnastica e militare nei tiri a segno e nelle scuole secondarie, non si possa ridurre la ferma militare con vantaggio dell'esercito stesso o delle finanze.

« Ma tutto ciò non basta ancora; concetti pratici più semplici e più giusti dovrebbero ispirare talune altre spese. Mi limiterò ad accennare come una semplificazione amministrativa, già per se stessa tanto desiderabile, permetterebbe poi anche più adeguato compenso a quanti impiegati prestano opera necessaria nei vari rami della pubblica cosa; come un ritardo nella costruzione di certe ferrovie non urgenti nè produttive permetterebbe fornire di strade nazionali altri paesi, che perfino di queste sono privi; a titolo d'esempio, non v'ha chi ignori l'importanza che avrebbe pel commercio la costruzione della strada nazionale del Gran San Bernardo.

« Il modo di applicazione di certe imposte è difettoso; per limitarmi a un recente fatto, se la revisione dell'imposta sui fabbricati inasprì la condizione già difficile dei proprietari tutti, certo essa viene a pesare sproporzionatamente sulle campagne, ove il reddito dei fabbricati essenzialmente è immaginario.

« La legge amministrativa, che ha dato ai grandi Comuni il sindaco elettivo, fu un progresso; ma nei piccoli Comuni, dove meno che nelle grandi città possono essere note al Governo le persone indicate alla carica di sindaco, fu nomina di questo è governativa.

« Istituzioni nuove più o meno utili o urgenti — provvedimenti riguardanti l'igiene e ledenti talvolta i diritti dei medici e delle Università — nuove norme sulla istruzione e l'amministrazione comunale e provinciale hanno sovraccaricato di nuovi pesi i poveri Comuni e le Provincie; ma nessun sollievo è venuto alle loro finanze; nessuna legge è venuta a ridonare i tributi locali, a ristaurare le entrate dei corpi amministrativi. Il Governo centrale ha pensato finora per sè; poi ha imposto nuove spese ai municipii e alle provincie, e quanto al mezzo di provvedervi ha lasciato ch'essi si accomodassero come meglio potevano; e tutto è caduto in ultima analisi sulle spalle della proprietà fondiaria. Ora è tempo di rimediare a questa ingiustizia e di provvedere diversamente anche ai bilanci delle Provincie e dei Comuni; con più libertà e discentramento bisogna alleviarne i pesi, con più giustizia accrescerne le risorse.

« Dopo tutto ciò, o forse prima di tutto ciò, la questione della coltura del Paese s'impone.

« Mentre il rapido sviluppo di ogni ramo del sapere umano vorrebbe più ampia libertà di movimento in tutti gli istituti, da quelli di istruzione secondaria a quelli di istruzione superiore, una legge che consideri nel suo complesso l'istruzione tutta e ne distribuisca e ne sviluppi in modo armonico i vari rami, rispettando la libertà dei privati, è un più desiderio anche l'Italia è una.

« Non mancano, tutt'altro, disposizioni e contro-disposizioni prese di tempo in tempo, suggerite dal bisogno di un momento o di una parziale questione; ma queste, appunto perchè dirette sempre a singole questioni e non ispirate mai ad un concetto di riordinamento generale rispondente ai nuovi bisogni, ebbero per effetto, piuttosto che di provvedere efficacemente al progresso dell'istruzione, di condurre alla confusione, alle inutili spese e spesso al malcontento dei molti.

« Provvedere alla coltura del Paese è urgente ed importante più di quanto generalmente creda chi, preoccupato da problemi di più immediato effetto, non si è fa ponsare che i grandi statisti, i grandi legislatori, i grandi capitani ed anche solo i buoni cittadini sono dati dall'istruzione; che dall'istruzione ripetono il loro sviluppo le industrie e le arti; che l'istruzione sola conduce per la strada sicura del progresso intellettuale e morale delle popolazioni alla soluzione dei più elevati problemi sociali che oggi tormentano tutte le nostre classi.

« Io vi ho esposto sommariamente le mie convinzioni politiche ed amministrative; ad esse ed alla mia fede liberale, democratica, che fa suo culto la tutela dei diritti di ogni classe di cittadini, si informerà sempre la mia azione e crederete che io possa servirvi utilmente in Parlamento.

« Torino, 8 novembre 1890.

« *Vostro:* CASIMIRO MONDINO. »

Cuorgnè (Torino V), 9 novembre. — Oggi si è riunita in Cuorgnè una eletta schiera di elettori, fra cui molti sindaci o rappresentanti dei Comuni del V Collegio di Torino. L'assemblea ascoltò con vivo compiacimento il programma esposto dal prof. Mondino.

Il Mondino, con le idee larghe di buona e solida politica espresse in forma chiara e precisa, seppe cattivarsi le simpatie dei diversi rappresentanti dei Comuni, ond'è certo che al prof. **Casimiro Mondino** daranno i loro suffragi gli elettori del compianto comm. Vigna.

Il più anziano degli elettori presenti
Il sindaco di Pertusio: PALLETTI LORENZO.

Cuneo (Cuneo I), 9 novembre. — (BERALTINO) — Invitato dal Circolo Industre-Commerciale, l'avvocato Galimberti convenne oggi nelle sale del Circolo stesso ad un banchetto cui prese parte una quarantina di soci, e che gli porse occasione a tenere la giustificazione della sua condotta parlamentare. Egli disse che senza ragione dagli avversari si considera la sua candidatura come candidatura d'opposizione all'attuale Ministero.

Disse avere a suo tempo votato pro o contro di questo, secondo che fosse coi suoi principii conciliabile; come egli avversario dichiarato della politica coloniale, ma fattore della triplice alleanza come garanzia di pace per l'Italia. Sostenne la necessità di pensare sovratutto al miglioramento delle condizioni economiche del paese.

Dicesi intanto che per sostenere la candidatura Galimberti sarà quanto prima pubblicato un foglio speciale, come, per sostenere la terna Giolitti, Roux, Turbiglio, è uscita da alcuni giorni *La Provincia di Cuneo*. Però *La Provincia* promette di mantenersi in vita anche dopo il periodo elettorale, il che le sarà facile ove sono continui a mantenersi in quella onesta temperanza che è espressione della dignità della Stampa.

Un manifesto diretto agli elettori del I Collegio dimostra la necessità di votare la terna compatta come affermazione di esplicita adesione al Governo attuale.

Niun dubbio che se la terna ministeriale dovrà riuscir vittoriosa dalle urne vi avrà contribuito non poco la incertezza del Galimberti, incertezza che, lavata col nome di indipendenza, ne ha informata la condotta politica durante tutto il mandato legislativo dei quattro anni trascorsi.

Dogliani (Cuneo III), 9 novembre. — Ci scrivono:

« Qui tutta la cittadinanza è sdegnata per l'insolente corrispondenza (più o meno doglianese) inserta nel N. 83 del *Corriere delle Langhe*. È voce unanime che il signor « Langhetto, » nella peggiore ipotesi, non sia *dogliancse di Dogliani*, perchè in altra, rispettando il sentimento dell'intiera popolazione, non si sarebbe permesso un simile sconveniente linguaggio all'indirizzo di un illustre personaggio che qui meritamente gode la più alta stima e fiducia. »

Mondovì (Cuneo IV), 8 novembre. — (D. O.) — Come già sapete, qui non abbiamo affatto lotta elettorale. La rielezione degli egregi antichi deputati Garelli e Delvecchio non lasciava e non lascia dubbio alcuno; il comm. Basteris avrebbe anch'egli avuto nuovamente una splendida dimostrazione di stima, se la sua modestia a senatore non lo sottraesse al voto degli elettori. E dopo il ritiro della candidatura da parte del dottor Vinais, resta un solo candidato forte in lizza, il generale Adami, che avrà, nessuno lo dubita, anch'egli quasi unanime il favore delle urne, favore ben dovuto al suo ingegno.

Tutto procederebbe dunque al miglior modo, se non ci fosse da temere che gli elettori, per mancanza di eccitamento alla lotta, si disinteressassero troppo, e che perciò il loro concorso alle urne potesse essere scarso. Una tale apatia sarebbe assai riprovevole; e, sia perchè gli egregi candidati meritano bene che il loro nome si affermi in modo eloquente la fiducia di numerosi elettori; sia perchè è necessario che penetri nelle masse ben distinto il concetto di questo diritto elettorale, ch'è nello stesso tempo un dovere, è necessario che il popolo prenda quella parte che gli spetta al governo della pubblica cosa, accorrendo numeroso ai Comizi elettorali.

Poichè dunque è unanime l'accordo sui candidati da eleggersi, devono gli elettori influenti esercitare un vivo apostolato presso le masse elettorali ed eccitarle ad accorrere alle urne con coscienza dei loro doveri e diritti.

Casale (Alessandria III). — (*Nostro telegr., 9, ore 7,10 pom.*). — Moltissimi elettori casalesi, riunitisi oggi nel vasto oratorio del Collegio-Convitto Trevisio, ascoltarono con interesse ed applaudirono un discorso del prof. Carlo Ferraris, candidato della Costituzionale.

Il nuovo candidato espose il suo programma politico, che è comune con quello dell'ing. Bertana e dell'avv. Morini, deputati uscenti. Essi erano presenti alla riunione.

Oggi giungono da importanti Comuni del Collegio notizie favorevoli alla predetta terna, per la molto quale è ormai assicurata la riuscita.

Biella (Novara II) — (*Nostro telegr., 9, ore 1,10 pom.*). — Oggi vi fu un'adunanza di elettori democratici liberali. Venne acclamata la candidatura unica dell'avv. Luigi Guelpa.

Questo, invitato, svolgerà il suo programma elettorale, che si appoggia essenzialmente sulla necessità di grandi economie.

GUERCIO, *presidente.*

Il programma di Carlo Rizzetti.

Biella (Novara II). — Il signor Carlo Rizzetti ha diramato ai suoi elettori il seguente programma:

« *Agli elettori del II Collegio di Novara.* — La benevolenza di molti amici ed industriali volle accennare al mio nome per la candidatura politica di questo Collegio, e se io ho potuto vincere la grande mia esitanza ad accettare un'offerta tanto onorifica, si fu solamente dopo che ebbi vive assicurazioni di simpatia ed appoggio da parte di tutto il ceto industriale e commerciale che allo stesso Collegio appartiene. Epperciò è reputo mio dovere di farvi conoscere alcune mie idee riguardanti le principali questioni che ora agitano ed interessano più vivamente il paese.

« Devoto per fede immutabile alle istituzioni che ci reggono, e che furono consacrate dal plebiscito del popolo, io ho convinzione che nell'orbita di esse l'Italia può aspirare ed arrivare ad ogni migliore e più sublime conquista di civiltà e di progresso, e che nulla perciò abbia ad invidiare nè ad altre nazioni rette a differente forma di Governo.

« L'Italia ben giustamente fu chiamata, ed è, pegno di pace all'Europa ed al mondo; tutte le sue aspirazioni sono rivolte alla pace, di cui ha gran bisogno; infatti al mantenimento di questa attende costante l'opera del Governo. Oramai avendo il Paese provveduto ai mezzi della propria difesa, dovrà dedicarsi con lavoro energico ed indefesso all'opera del suo consolidamento economico. Il problema finanziario, economico, emerge primeggia su tutto e si affaccia imponente, ed io credo che questo debba ora preoccupare ogni patriota, star in cima ai pensieri degli uomini di Governo e formare l'oggetto delle prime cure del nuovo Parlamento.

« Annitito occorre assestare il bilancio dello Stato mediante un pareggio stabile ed assicurato da conseguirsi *non altrimenti* che con severa e ben intesa economia; riordinare tutte gli Istituti di emissione, regolando la circolazione monetaria ed assicurando un migliore funzionamento del credito, onde, rimediati i mali passati, l'azione benefica di esso si espanda, vivifichi ed alimenti le primarie forze produttive, agricole ed industriali del Paese, che ora languono anemiche ed isterilite.

« Conviene preparare non ben meditati propositi e ponderati criteri ai prossimi negoziati dei trattati di commercio, dai quali vengano riparati gli errori del passato, e ne sortano protette equamente le industrie, facilitati gli sbocchi ai nostri prodotti agricoli, e tutelato ad un tempo l'interesse dei consumatori. Inoltre tutto questo nuovo ordinamento sia stabilito in modo duraturo per lunga serie di anni, affinchè le industrie ed i commerci possano accingersi a grandi intraprese, senza tema che facili mutamenti vengano a sconvolgere i loro progetti, intralciare e contrariare le loro opere e paralizzarne gli sforzi ed i risultati sperati.

« È urgente promuovere con tutti i mezzi la redenzione delle classi lavoratrici e diseredate, facilitare l'azione di quei potenti e miracolosi fattori che sono la *cooperazione*, la *previdenza* ed il *risparmio*; far penetrare nella coscienza di quelle classi i principii sani di morale e d'ordine, ed alleviarne la sofferenze con provvedimenti, che rivestendo unicamente il loro carattere d'aiuto fraterno, non ne offendano la dignità; cosicchè vengano per tali concetti l'affetto e la concordia di tutte le classi sociali fra di loro, e la Nazione ne tragga la prima e la più potente sua forza.

« Sono da riformare gradatamente i vari congegni dell'amministrazione, semplificandoli a vantaggio dell'economia, speditezza e regolarità dei pubblici servizi, e sopratutto per quanto ha attinenza ai tributi, dei quali, se non è a credere che per ora si possa pensare ad una agevole, almeno è imperiosamente richiesta una più equa ripartizione, scevra da ogni fiscalità ed ingiustizia.

« Bisogna riordinare ed anche riformare profondamente l'organismo di certi uffici, sopprimendo quelle cariche cotose di cui sia provata la poca o dubbia utilità; e mediante queste economie sia meglio retribuita tutta la classe degl'impiegati e funzionari inferiori, la quale infine è il nerbo e la forza inibitante di tutta l'Amministrazione; così da un lato si sarà ottenuto un migliore e più accurato servizio, e dall'altro si sarà fatta opera di giustizia verso una classe che ha tutto il diritto alle migliori cure del Governo; e questo esempio potrà esso seguito dalle Provincie e dai Comuni, espandendo in tutto il Regno il beneficio di una misura provvida e riparatrice.

« Si ridecano le spese dell'esercito alla stretta misura imposta dalla sicurezza e difesa del Paese, e con una più celere e meglio accurata istruzione del soldato, se ne abbrevii la ferma, ottenendosi così economia per l'erario e minor sottrazione di braccia ai campi, alle officine e alle famiglie. Ora che tanto si è fatto per la marina militare, conviene dedicarsi alacremente alla riforma e miglioramento di quella mercantile, regolarne i servizi con tariffe ben studiate, atte a moderare e vincere la concorrenza straniera, per modo che questo importantissimo e primario fattore di ricchezza nazionale abbia a fruttare al Paese tutto il beneficio che questo ormai ed a buon diritto se ne deve ripromettere.

« Non si lasci prevalere nessun'idea di ulteriore espansione o conquista coloniale, mirando solamente a conservare gli attuali possessi col trarne il miglior vantaggio politico ed economico, e colla massima economia d'uomini e di danaro.

« Questi sono i miei pensieri ed i miei intendimenti, ed io mi propongo, se eletto, di appoggiare con tutto le mie forze l'opera del Governo quando questa abbia tale indirizzo.

« La mia indipendenza assoluta mi mette in grado di dedicarmi esclusivamente al disimpegno del mandato, quando a voi piaccia affidarmelo, ed il mio voto sarà sempre dato immune da ogni qualunque spirito di parte ed inspirato unicamente all'alto interesse ed al supremo bene della patria.

« Torino, 8 novembre 1890.

« CARLO RIZZETTI. »

Biella (Novara II), 9 novembre. — (LILIO) — Numerosa ed ordinata riuscì l'adunanza democratica convocata nel salone dell'*Albergo del Gallo Antico*. Comunicate diverse adesioni, parecchi presero la parola proponendo tutti ed appoggiando la candidatura unica dell'avv. Luigi Guelpa, la quale fu bentosto ad unanimità proclamata.

Una Commissione andò ad invitare l'avv. Guelpa, il quale, dopo aver tentato di rifiutarsi ad accettare l'offertagli candidatura per rimanere solitario studioso, cedendo a nuove ripetute istanze, espose alcune idee sulla missione della democrazia e sull'urgenza della questione economica, e fini per accettare, raccomandando un'organizzazione che continui anche dopo la lotta elettorale.

Nel pranzo che seguì all'adunanza ebbe ancora occasione di rispondere eloquentemente ai vari brindisi che furono fatti. Accettò l'invito dei rappresentanti di Borgomanero di parlare colà domenica, 16.

Biella (Novara II). — Ci telegrafano in data 10, ore 5,50 pom.:

« Una riunione di sindaci e consiglieri provinciali e della Camera di commercio per il circondario di Biella, con imponente maggioranza, proclamava a candidati del II Collegio di Novara l'on. Trompeo, l'ing. Corradino Sella, il marchese Vincenzo Ricci e l'avv. Giovanni Curioni. »

Da altra parte ci si telegrafa invece in data 10, ore 6,40 pom.:

« Il partito fautore della candidatura dell'ing. Corradino Sella, impossibilitato a proclamare questa candidatura per l'antico Collegio di Cossato, l'ha proclamata oggi a Biella. Parecchi radunati improvvisamente i sindaci del Collegio fautori di quella candidatura, parecchi impiegati del Sella, i legali della Ditta ecc., ecc. Oltre a ciò molti arrivarono muniti di speciali delegazioni procuratesi da diversi sindaci, e così si trovarono in maggioranza a proclamare a candidato l'ing. Sella. L'avv. Doglio votò tredici volte per altrettante delegazioni. Nonostante ciò la candidatura Biglia raccolse ancora 17 voti.

« È assai stigmatizzato il sistema delle delegazioni ed anche più il non aver tenuto alcun conto della proclamazione Biglia a appoggio del Rizzetti fatta antecedentemente per l'antico Collegio di Cossato.

« L'adunanza d'oggi non ha perciò valore alcuno. »

Vercelli (Novara III), 8 novembre. — Il ritiro del ritiro dell'on. Di Collobiano sollevò un grande stupore, perchè la rinunzia precedente, lungamente meditata e discussa, imponeva il dilemma che, o il Collobiano rinunciava *pro forma*, attaccato al primo affacciarsi d'altri candidati seri ebbe paura di perdere il posto, oppure egli dice e disdice senza pensare a quello che fa. In entrambi i casi lascio a voi il giudizio sul fatto, che ha finito per indebolire davvero, di fronte all'intiero Collegio, la sua posizione.

La candidatura dell'avv. cav. Vittorio Ferraris fa ormai la sua strada, ed è più che certa la sua riuscita.

Livorno (Livorno I), 7 novembre. — (*g. r.*) — La lotta si fa molto più acuta. Mentre l'avv. Giera, come vi annunziai, aveva per disciplina di partito rinunziato alla candidatura pregando i suoi amici a dare il loro voto a persona che avesse maggior anzi più certo esito di vittoria per il partito monarchico, una sessantina di persone tutte curanti la concordia, per solo scopo personale, per sfogo di bizze o di rancori ingiustificati, cercano ogni mezzo per mettere la discordia e fare così il giuoco degli avversari, i quali godono nel vedere lo screzio così deplorevole che ad ogni elezione si va ripetendo, con grave scandalo di tutti coloro i quali a tutti antepongono il solo ed antico bene, quello della patria.

Non per questo però i monarchici saranno sconfitti. Malgrado tutti i raggiri, le arti più fine, i mezzi più o meno leali, le candidature Pelloux e Maurogordato acquistano sempre più maggior favore, e l'esito fin d'ora si può pronosticare felice. Ber ottenerlo però con certezza è necessario che le persone influenti del partito monarchico non si stanchino dal far pratiche per ristabilire la concordia, e ciò non dovrebbe esser difficile quando si pensi che le ragioni di questa scissura, sono così meschine per parte di chi le espone, che non meritano davvero il sacrificio di un intero partito.

Parma, 8 novembre. — (R. P.) — Nella sala del *Lavoratori* ebbe luogo oggi una riunione, presieduta dal signor Isola Arisio, alla quale presero parte i presidenti di tutte le Associazioni componenti la Federazione Popolare Parmense e i rappresentanti di tutti i Comitati elettorali democratici della provincia, per la nomina dei candidati nelle imminenti elezioni politiche.

Furono proclamate ad unanimità e senza alcuna discussione le candidature dei dott. Gino Lorenzo Bianchi, del dott. Primo Lagasi, del dott. Luigi Musini e dell'avv. Cesare Sanguinetti, malgrado questi avesse mandato una lettera di rinuncia.

Questa lista ha una grande probabilità di riuscita, anche per i forti screzi che dividono il partito moderato.

Reggio Emilia, 7 novembre. — (Giceri) — Il lavoro per le prossime elezio

Buona fede dei [illegible] dall'aver io detto che essa pubblica le notizie arrestate. Si vede proprio che la storia di questo benedetto ricorso arla maledettamente i nervi [illegible] ingelosa articolista.

Senta, la *Dora*: l'esito del ricorso io lo conobbi prima dalla *Gazzetta del Popolo*, che arriva qui di buon mattino, e lo ricessi nel mattino stesso nel giornale locale *Il Canavesano*. Confrontando i due giornali trovo che lo stampato del *Canavesano* è identico in punto e virgola a quello del *Popolo*, il che mi fa supporre che quello sia stato riprodotto dal giornale torinese. E se è realmente così, perchè non avrebbe potuto la *Dora* fare altrettanto allo scopo di informare subito i suoi lettori della cosa? Forse perchè temeva che con quella notizia la *Gazzetta del Popolo* cercava anch'essa di sorprendere la buona fede dei giornali e del pubblico fuori di Torino?

Quanto all'accusa che essa mi fa, la trovo per lo meno strana, per non dire ridicola.

Secondo la *Dora*, prima di spedirvi la mia corrispondenza, io dovevo chiamare a raccolta i 3000 elettori operaisti, interpellarli quali erano fra di essi i 400 e più che avevano votato la lista liberale (che la *Dora* e compagni tanto s'adoperarono per far annullare), comunicar loro l'esito del ricorso Rossi-Zanetti e sentire quale impressione avrebbe in essi prodotto tale notizia.

Ma, via! non potrebbe la *Dora* far a meno di dire così grossine? Davvero che la trovata è veramente buffa!

CAMOGLI. — (Nostre lettere, 7 novembre) — (R.) — **Acqua potabile.** — Le questioni più importanti che si agita a Camogli è ormai quella dell'acqua potabile. Sono mesi che Giove Pluvio non vuol farci la grazia di mandarci acqua, e l'antica della quale ne forniva il paese è quella che scaturisce dalla galleria di Ruta, la quale dovrebbe essere canalizzata, sia per averne maggiore quantità, sia per averla più limpida. Sono due anni ormai che in seguito alle ritardate pratiche coll'amministrazione delle ferrovie, no che il Municipio ha fatto analizzare l'acqua dell'Ufficio d'igiene di Genova, e fu constatato che è inservibile perchè inquinata. Il Comune fece i passi verso chi di dovere per ottenere la tubazione di detta acqua, sottomettendosi, anzi, anche la ferrovia facesse eseguire il lavoro ed il Comune la spesa; ma ciò nonostante nulla ancora si è fatto ed il passo non sa più ove provvedersi d'acqua, essendovene assoluta mancanza. E dire che tutto questo che circolari continue dell'autorità superiore ordinano pulizia delle vasche e prudenze igieniche!

VILLARBASSE. — (Nostre lettere, 9 novembre) — **Banchetto al sindaco.** — Oggi Villarbasse festeggiò solennemente il nuovo sindaco signor Giuseppe Cappello con un fraterno banchetto. Questo ebbe luogo in un locale della famiglia Schiari, splendidamente addobbato per la circostanza. Sedevano al posto d'onore il comm. Rocci, che fu per tanti anni sindaco ammirabilissimo, e che lo sarebbe ancora per bisogno di riposo non l'avessero imposto a lasciare la carica di primo magistrato del Comune, il sindaco di Orbassano, il festeggiato signor Cappello, il conte Cucco Alfieri, l'ing. prof. Braida, l'ing. Borgesia, il cav. Berone, l'avv. cav. Bosio, ecc.

La brava banda locale allietava il lieto banchetto. Alla frutta prese la parola il comm. Rocci, che con elevate parole ispirate [illegible] congratulazioni al neosindaco tessendone le lodi e si congratulò coi rappresentanti della frazione Roncaglia, testè annessa al Comune di Villarbasse.

Il signor Cappello ringraziò commosso tutti i commensali ed in special modo i promotori di quella festa, signori Rocci, prof. cav. Braida, Antonino Durando. Brindò al sindaco il cav. dottor Sereno.

Merita pure una lode il bravo albergatore signor Colletto Antonio.

Fece adesione alla festa il comm. avv. Sineo.

REBURENT. — (Nostre lettere, 8 novembre). — **Ritorno al liberalismo.** — Finalmente il Consiglio comunale di Reburent, che passò sempre per clericale, pare sia rinsavito e abbia saputo mettersi all'altezza dei tempi. Nominati tre consiglieri liberali — come già pubblicò questa Gazzetta nel suo numero del luglio scorso — presero pure di dare una direzione liberale alle cose del paese.

E ne [illegible] alla direzione una persona, esempio per costumi di moralità laico-liberale, la quale saprà far sparire dai giovani alunni le inutili superstizioni ed altre simili stupide. Splendido esempio da imitarsi dai nostri fratelli. Un elogio al sindaco e al Consiglio.

ARTI E SCIENZE

San Martino.

In una vecchia immagine colorata ho trovato San Martino dipinto come un forte e bel giovanotto; il leggendario mantello gli sta gettato sopra una spalla, la spada gli pende al fianco e un elmo lucente è posato sui capelli bruni e ricciuti. Egli tiene in mano una grossa chiave e fa l'atto di aprire una porta permette e massiccia. Vicino a lui, quasi sepolti fino a busto il passaggio da quella porta, sta un bel vecchio colla lunga barba bianca e fluente; i capelli candidi gli scendono sulle spalle curve ed egli appare tutto cosparso di grossi fiocchi di neve.

Ho trovato l'immagine graziosa e giusta: San Martino tiene le chiavi dell'inverno. Si può quasi essere certi che con lui finiscono le belle giornate tiepide e ancora luminose che costituiscono appunto l'estate di San Martino; si direbbe che la stagione attinge in questa passeggiera accalmia le forze per intraprendere il faticoso viaggio attraverso le nebbie fitte e grigie, le nevi gelide e frequenti, i venti giacciai che soffiano dalle cime alpine.

È bella ancora la campagna in questa fantasma dell'estate: le graduazioni del verde si uniscono alle mille tinte che danno agli alberi le prime brine, dall'oro delicato al bruno rossiccio, e tutti questi colori s'impastano, si fondono, fanno apparire più azzurra il cielo sereno, compiutosi l'illusione.

Ma San Martino apre colla sua chiave d'argento la magica porta, e il bel vecchio giunge tra noi, sparge il suo manto bianco sui colli e nelle valli, abbruna il cielo, arrossa le piccole mani dei bambini, nasconde le signore sotto un ammasso di calde e folte pellicce, [illegible] le pieghe morbide e ricche delle stoffe pesanti.

Ecco l'inverno che riempie l'anima del povero di malinconia e di terrore; che crea ai ricchi immagini liete di comode case riscaldate, di allegri ritrovi, di balli, di teatri luminosi.

Prima tra le feste che ci porta questo Santo cavaliere è quella dei nostri bravi soldati di fanteria, di quei bersaglieri lesti e vivaci, di quei brillanti ufficiali di cavalleria, sospiro di tante entusiaste anime femminili.

Con che gioia vedono biancheggiare l'alba del San Martino tutti coloro che vestono queste divise, spauracchio dei timidi, ambizione di tanti giovani baldi e valorosi!

E tutti quei soldati escono dalle ampie camerate lisi nell'uniforme lucente, portano il sorriso della [illegible] già lontane; e sarà almeno finita la prova dopo questo primo, grande sacrificio? od è esso solo il primo passo per la strada lunga e malinconica della milizia? Quando incontro per la via uno di questi carri il [illegible] mi si stringe: penso che quello è il funerale di un passato che non tornerà mai più.

MANTEA.

La contessa Nica. — Senza preannunzi quasi, e senza fervorini, ma così alla chetichella, modesta, senza pretese e comparsa iersera sulle scene del teatro Alfieri una commedia nuova del sig. Carlo Droggi, attore della stessa Compagnia Rossi che la rappresentò, ed autore di altri lavoretti drammatici più che discreti.

E più che discreta, volendo dare un giudizio sintetico, è anche questa *Contessa Nica*, sia per il soggetto [illegible] sia per lo svolgimento scenico abbastanza naturale e per il dialogo che è semplice ma scorrevole.

Nica è figlia di [illegible] povera donna, una contadina tradita, è abbandonata, lacera e schernita, sulla via dal barone don Pietro Petralia; [illegible] fu raccolta piccina — *nica* nel dialetto siciliano significa appunto piccina — e senza [illegible] da un nobile che l'allevò, le fece dare una educazione completa, poi se la tenne amante dandole il nome soltanto al letto di morte.

La Contessa Nica, da fiera siciliana, non solo [illegible] dimentica la storia della sua nascita, l'infamia del barone Petralia, ma medita contro questi una vendetta — quella vendetta che è il piacere degli dei e delle fibre suscettibili — la medita, la matura e la compie con la freddezza di un'anima piagata che non può che maledire la propria nascita. Nica, attraverso l'educazione, conserva il [illegible] carattere superstizioso e fatalista.

Il barone Petralia ha una famiglia, un figlio ufficiale di marina ed [illegible] figlia, Rosalio. Quest'ultima è fidanzata con l'ingegnere Giorgio Giorgi; il matrimonio è prossimo. Nica, che conosce il fidanzato, lo attrae, lo seduce e gli fa comprendere che [illegible] fosse libero da impegni lo sposerebbe. Ella vuol colpire il padre non rubandogli la felicità della figlia legittima, Rosalio, e vi riesce, poichè Giorgio Giorgi le promette di ritirare la parola data alla fidanzata. Questa promessa è intesa dal figlio del barone, l'ufficiale di marina, il quale provoca Giorgi.

Il barone, per evitare un duello terribile e per salvare la felicità alla figlia Rosalio, si reca dalla contessa Nica. Egli ignora che [illegible] è sua figlia. Ne nasce una scena vivissima, poichè Nica svela l'onta sua e sfoga l'amare accumulate nel suo cuore e aumentate [illegible] l'educazione, spiega il suo disegno e disecca il barone. Ma questi, accasciato, tocca la corda sensibile di Nica implorando pietà, non per lui, ma per Rosalia innocente, vittima di quella vendetta; e Nica generosamente perdona rinunciando al suo matrimonio col Giorgi e annunciando la sua partenza pel Brasile col principe Don Giovanni Bolgino, un vecchio zerbinotto ascireoso che le fa la corte con l'assiduità stupida dei rammolliti. Il barone implora perdono anche per sè, e Nica, che ha il carattere [illegible] il cuore buono, [illegible] perdona subito ma si dimostra vista. Essa perdonerà al suo ritorno dal Brasile.

I primi due atti, meno la scena del secondo, sono un po' vuoti: mancano di sostanza e di interesse, quantunque abbastanza ben condotti, ma la commedia si rivela nella scena della provocazione fra il marinaio e il Giorgi, e durante tutto il terzo atto, che è veramente interessante e bello.

L'autore ebbe sette od otto chiamate al proscenio [illegible] con gli interpreti principali, ai quali si deve in buona parte l'esito della commedia. La signorina Giach fu una bravissima protagonista, fu efficace, specie nell'ultimo atto, quando svela, fra il tumulto dei sentimenti l'animo suo; fu anche elegantissima sfoggiando tre graziose toilette. Bravo la Zocconi (marinaio), il Masi nella sua breve parte di principe Rojuso, il Pilotto (barone Petralia), il G. Masi (marchese Ustera), la signorina Bergondo (Rosalia) e il signor Gray (Giorgi).

La maglie ideale. — Rarissimo volte davanti ad un nuovo lavoro drammatico si è manifestata nel pubblico tanta aspettazione come per *La maglie ideale*, di Praga, che sarà rappresentata stasera per la prima volta al Gerbino. Questa aspettazione vivissima è del resto giustificata qualora si pensi che l'autore è un giovane e valente drammaturgo italiano, che ha fatto concepire fortissime speranze con precedenti lavori di ottima fattura e qualora si pensi che questo giovane, con la sua nuova commedia con arditezza affronta un argomento assai scabro.

Sappiamo che fino da ieri erano accaparrati tutti i posti della sedia e della galleria, prova questa che il nostro pubblico si interessa grandemente del teatro italiano, che vorrebbe rialzato.

Interpreti della nuova commedia sono la signora Eleonora Duse (Giulia), il cav. Ilario Andò (Andrea Campioni), il signor Zampieri (Gustavo Velati), il signor Galliani (Costanzo Monticelli), ed il bambino Mario Pilotto (Giannino).

I nostri sinceri auguri al valoroso e simpatico autore, ed alla Compagnia Duse.

Teatro Balbo. — Come ora facile prevedere, iersera il teatro Balbo era zeppo di pubblico accorso allo spettacolo d'onore del signor Passarini. Egli riscosse vivissimi applausi al suo apparire sulla scena e ad ogni scena delle varie produzioni rappresentate, e specialmente nella *Sentenza di Metastasio*, nella quale ilovetto cantare parecchie romanze e canzoni.

Anche gli altri principali artisti della Compagnia Paladini, e segnatamente la signorina Di Lorenzo, riscossero larga messe di applausi.

Student del 21. — La nuova commedia in quattro atti dell'avv. Oreste Poggio, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Piemontese al teatro Rossini, appartiene a quel genere storico che tocca l'apice della sua voga collo Scribe e che ci sembra [illegible] convenzionale e retorico [illegible] perchè pensiamo e parliamo in modo diverso da quei tempi in cui erano più rivi che oggigiorno i [illegible] ed eroici sentimenti d'amor patrio.

Tranne che nel primo atto, che forma una specie di preambolo alla *Student del 21*, questa commedia si svolge tutta in Alessandria, intorno al 1820. Sullo sfondo della lotta sinistra e feroce tra i carbonari cospiranti e la polizia, il Poggio ci dipinge le tristi scene di un [illegible] drammatico e sventurato. Il primo atto è veramente bello e forte; negli altri si notano parecchi difetti; l'autore potrebbe facilmente togliere via alcune inverosimiglianze, alcuni personaggi inutili che guastano la tela della commedia.

Ma numerosi [illegible] anche i pregi che si riscontrano in questo lavoro, che rimarrà probabilmente a lungo nel repertorio del teatro piemontese, che di questi drammi storici ha penuria grande. Sono pertanto pienamente in [illegible] la eleganza di quei due Wandlungen, [illegible] non neppure il brio e la distinzione dei ballabili del povero Capitani, ma vengono innanzi come una baraonda vivace, e poichè in genere si preferisce la facilità all'originalità, la ballabilità (mi si passi l'orribile vocabolo) alla eleganza, la semplicità di accompagnamenti talora davvero produttivi alla ricerca di vaghe modulazioni o ad accuratezza di armonizzazione, così sorvida ad essi quel successo che gli editori si ripromettono. Essi, al postutto, sono vivaci, sono ballabili, ed il loro scopo precipuo, quello di mettere un certo pepe nelle gambe, qual più qual [illegible], lo conseguono. Basterà dunque l'accennare ai principali: *Petunia*, mazurka di R. Predari; *Una sera a Celle Ligure*, polka di R. Viarisio; *La Diagonale*, mazurka di P. Barberis, in cui noto una certa ricerca dell'originalità; *Sogni del cuore*, del Ferrua, fra le nuove polke una delle migliori per brio; *Siesta di Gamdolin*, mazurka, *Sa Majesté l'argent*, polka, *Clarickani*, polka di Carlo Bossola, ballabili editi tutti dallo stabilimento Giudici e Strada; *Felicitazioni*, simpatico valser di E. Predari; *Enfin seuls*, di A. Pestalozza; *A tutto velocipede*, galop di Avagnino e Pestalozza; *Prima Esposizione Operaia*, valser di E. Fusella, [illegible] questi dai fratelli Bianchi.

Tralascio gli epiteti di *brillante, elegante, grandioso*, anche là dove fino ad un certo punto potrebbero applicarsi, poichè a ciò già provvidero gli autori stessi, come appare da molte copertine. F.

Un Dizionario francese. — Ricordiamo ai nostri lettori il pregevole *Dizionario francese-italiano ed italiano-francese*, di Cormon e Manni, ad uso delle scuole ginnasiali e tecniche, nonchè dello persone date al commercio, edito dallo Stabilimento Tipografico Bellardi e Appiotti (via Garibaldi, N. 32). Il volume è in vendita alla Libreria L. Roux e C. (Galleria Subalpina), e costa sole L. 3.

CRONACA

Aumento di imposta comunale sui fabbricati.

L'imposta comunale sui fabbricati di Torino, che per l'annata corrente era calcolata in lire **1,850,000**, somma già molto grave nelle attuali condizioni, sarà fissata, secondo il progetto della Giunta, per l'anno prossimo in L. **1,576,990 00**, cioè per sovrimposta

sui ruoli principali	L. 1,551,916 56
sui ruoli suppletivi	» 25,073 44
	L. 1,576,990 00

il che vuol dire che nell'anno venturo i proprietari di case in Torino pagheranno di sovrimposta ben L. **226,900 00** in più dell'anno corrente, e ricordiamo che L. 444,067 21 in più della media del decennio precedente.

Non abbiamo bisogno di dire che nelle attuali condizioni della nostra città questo fatto è doloroso, tanto più in quanto coincide col considerevole aumento di L. 396,762 44 dei ruoli principali, ottenuto colla non mai abbastanza deplorata revisione dei ruoli, e ciò indipendentemente ancora dal risultato dei ruoli suppletivi in corso; così fra Stato e Comune nel prossimo anno si esigeranno dai contribuenti torinesi L. 623,752 44; aggiungendo l'aumento sulla cifra della sovrimposta provinciale ed il risultato dei ruoli suppletivi sarà circa un milione che Torino pagherà in più sui fabbricati nell'anno prossimo; ciò è molto grave ed ora a sperare che il Municipio, in vista appunto dell'aumento gravissimo sui ruoli principali, restringesse la cifra dei centesimi addizionali per lo meno al punto di non oltrepassare la cifra di prodotto dell'anno scorso.

Pel genetliaco del principe Vittorio Emanuele. — Oggi, ricorrendo il ventunesimo anniversario della nascita del Principe ereditario, molti Stabilimenti pubblici, specialmente quelli militari, hanno issata la bandiera nazionale.

La Giunta Municipale. — Nella tornata del Consiglio comunale fissata per domani si dovrà procedere alla rinnovazione di metà della Giunta municipale. Gli assessori eletti dal Consiglio comunale nell'adunanza 21 novembre 1889 erano:

Effettivi: Gioberti comm. avv. Emilio, Fontana cav. uff. Leone, Casana cav. ing. Severino, Sineo comm. avv. Emilio, Ferraris comm. ing. Guglielmo, Badano comm. Enrico, Ajello [illegible] Luigi, Daneo commendatore avv. Edoardo, Rossi Angelo, Perrone di San Martino barone Roberto.

Supplenti: Balletti comm. ing. Oreste, Pacchiotti comm. prof. Giacinto, Biscaretti di Ruffia conte Roberto, Tacconis cav. dottor Camillo.

Scadono ora per estrazione a sorte (Consiglio comunale 25 aprile 1890), gli assessori effettivi: Sineo, Badano, Ajello, Daneo, Perrone; e i supplenti Biscaretti e Taccone.

La tassa di minuta vendita. — La Giunta municipale ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'abolizione della Tassa di minuta vendita, a datare dal 1° gennaio 1892. Intanto si studierà il modo di sostituire a suo tempo la tassa, che si abolisce, con alcuni ritocchi alla tariffa daziaria.

Il banchetto al ministro Crispi. — Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci dell'Accademia Filarmonica, allo scopo di deliberare sulla concessione della sua splendida sala per il banchetto al ministro Crispi la sera del 18 corr. L'assemblea, numerosissima, era presieduta dal barone Cassone. All'unanimità si deliberò di rispondere favorevolmente alla domanda fatta dal sindaco di Torino, nella sua qualità di presidente del Comitato promotore del banchetto.

Ci compiacciamo della deliberazione presa, la quale, dimostrando la cortesia della stessa Società, dirime le gravi difficoltà che erano insorte a proposito di questo banchetto.

Il generale Gonnet in ispezione a Torino. — Come già annunziammo nel nostro giornale, è qui giunto stamane il tenente-generale barone Gonnet, accompagnato dal capitano cav. Tozzi, per l'ispezione dei magazzini militari. Erano a riceverlo alla stazione i colonnelli capi di servizio degli stabilimenti da visitare.

Il generale Gonnet è uno fra i più distinti del nostro esercito, anche come tecnico, provenendo dal Genio. Resse per più anni, presso il Ministero della marina, l'ufficio delle fortificazioni marittime, ed ebbe gran parte nelle opere di difesa della Spezia. Fu anche comandante dell'Accademia militare in Torino. Possiede estese cognizioni d'amministrazione militare.

Lapidi commemorative. — Ieri mattina, in via Vittorio, numero 2, in presenza del direttore tecnico prof. cav. G. Berruti, dell'Ospedale Maria Vittoria, memore e riconoscente al direttore tecnico dell'Istituto ospitaliero, avvocato Bollati, benemerito e [illegible] dell'Istituto ospitaliero, aveva fatto [illegible] due lapidi [illegible] le seguenti iscrizioni:

Nel Dicembre 1879
Il Prof. Berruti Dottor Giuseppe
escogitava la creazione
di questo Ospedale
ginecologico, infantile
che affidato alla carità cittadina
fu aperto
a sollievo dei sofferenti
il 1° agosto 1887.

S. A. R. il Principe Amedeo
Duca d'Aosta
[illegible] benefattore
primo protettore
di questa casa di salute
la inaugurava
il 10 ottobre 1887.

L'11 ottobre le lapidi commemorative furono aperte e il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale in due solenni sedute dell'11 e 23 p. p. ottobre a onore del dottor Berruti scrisse e sottoscrisse il seguente verbale:

Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Maria Vittoria, memore e riconoscente al direttore tecnico prof. cav. G. Berruti, ha unanime deliberato colla massima compiacenza di porre nell'ospedale di sua creazione un perenne ricordo dell'opera sua e della sua infaticabile cura ch'ebbe mai sempre per farla prosperare e progredire. Nella ricorrenza del terzo anno d'apertura dell'ospedale e dell'inaugurazione auspicata dal compianto presidente onorario S. A. R. il Principe Amedeo Duca d'Aosta, mentre attesta al prof. Berruti la massima riconoscenza ed il fermo proposito di coadiuvarlo per quanto a ciascheduno spetta nella prosperità di questo tanto utile ospedale, gli augura ogni meritato bene ed una longevità pari a quella ch'essi tutti augurano alla sua creazione.

Non occorre aggiungere parola; sarebbe togliar pregio alla dimostrazione. Per parte nostra solamente le più vive congratulazioni e auguri.

All'Ospedale di San Giovanni. — Ieri mattina Campia Giovanni, d'anni 24, muratore, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla natica sinistra, che disse aver ricevuta in rissa da uno sconosciuto sulla piazza Madama Cristina.

— Allo stesso Ospedale fu ricoverato certo Timonetti Luigi, d'anni 18, per frattura del braccio sinistro, riportata cadendo dalla mangiatoia dei cavalli nello stabilimento degli omnibus in Vanchiglia.

— Anche il ragazzo Angelo Pira, d'anni 15, fu da una guardia accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove gli fu medicata una ferita alla mano destra che si era prodotta cadendo con una bottiglia in mano nel borgo Aurora.

Una povera donna. — È certa Sappo Giuseppa, d'anni 65, che fu trovata smarrita nel borgo San Donato. Una guardia municipale l'accompagnò alla caserma di M. [illegible] è, dopo molte domande, potè a stento comprendere com'essa avesse parenti abitanti sul corso Valdocco, N. 17. Si mandò a questo indirizzo e trovatevi una figlia le si consegnò la vecchierella. La povera donna [illegible] da casa da ventiquattro ore.

Chi ha perduto un cavallo e un biroccio? — Stamane, verso le ore 6, due guardie municipali in perlustrazione sullo stradale di Lanzo s'incontrarono in un biroccino tirato da un cavallo [illegible] che fosse guidato da nessuno, lo fermarono e attesero parecchio tempo il proprietario, ma nessuno essendosi presentato a reclamarlo lo diressero condussero cavallo e veicolo in uno stallaggio alla Madonna di Campagna.

Un furto ed una perquisizione. — Alla portineria della casa Tamagno, sita alla Barriera di Vanchiglia, certa Fassati Giuseppina, l'ladri fecero nella notte del 9 al 10 corrente un bratto tiro. In detta notte i birbconi, che finora conservano l'incognito, entrarono mediante chiave adulterina nella portineria e da un cofanetto che trovavasi sopra un mobile rubarono L. 400 in danaro. Di questa somma un centinaio di lire era di proprietà della portinaia stessa e il rimanente erano fitti riscossi nel giorno prima da diversi inquilini della casa.

Arrestati. — Nella decorse 24 ore vennero arrestati: Combetti Giuseppe, d'anni 29, confettiere, da Carmagnola, e Ferrero Carlo di Claudio, orefice, da Torino, abitante in via Bertola, 37, autori di gravi ferimenti commessi domenica scorsa a sera sulle persone di Quirico Giuseppe e Berciatti Giovanni, coi quali erano venuti a diverbio in una cantina in via Monte di Pietà; Ferrero Alessandro, d'anni 20, panattiere, da Valperga, anch'esso autore di ferimento commesso in via Montebello domenica sera in persona di certo Gerardi Paolo; due individui dei soliti ubbriaconi e due sospetti in linea di furti.

SPETTACOLI — Martedì, 11 novembre.
CARIGNANO ore 8 1/2 — *La Favorita*, opera.
VITTORIA, ore 8 (Impresa Julien) — *Il Trovatore*, opera. — *Pietro Micca*, ballo.
GERBINO, ore 8 1/2 (Comp. dramm. N. Dusi) — *La maglie ideale*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2 (Comp. dramm. C. Rossi) — *L'amoreccio Campodarsego*, commedia.
ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. *La Torre*) — *L'studgi dei 21*, commedia. — *Un matrimoni en mode d'eau*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2 (Compagnia drumm. Palladini) — *Goldoni e le sue 16 commedie nuove*, commedia.
TEATRO GIANDUJA (L'Angennes), ore 8 1/2 — *La vagante*, comm. — *L'Isola dei Serpenti*, ballo. Tutti i giovedì e festa alle ore 8 recita diurna.
SALONE-CAFFE ROMANO, ore 8. - Spettacolo di varietà coi duettisti francesi Pascal e col celebre velocipedista Kaufmann.
ESPOSIZIONE D'ARCHITETTURA (Corso Selopis, parco del Valentino) — L'Esposizione è aperta dalle 9 ant. alle 5 pom.
ESPOSIZIONE OPERAIA ITALIANA (Corso Siccardi, antica piazza d'armi) — L'Esposizione resta aperta dalle 9 antim. alle 6 pomerid.

STATO CIVILE. — Torino, 10 novembre 1890.
NASCITE: 35, cioè maschi 14, femmine 21.
MATRIMONI: Amione Edoardo con Maria Teresa — Romano Giovanni con Eynard Maria Paolina.
MORTI: Favia Amedea, d'anni 8, di Torino.
Dellacqua Giovanna n. Deagostini, id. 68, di Torino.
Tesio Angela n. Allasia, id. 33, di Sommariva Bosco.
Castiglioni Antonia, id. 72, di Carouno Ghiringhello.
Rosalo Olimpia n. Durio, id. 51, di Torino, agiata.
Germano Geroiamo, id. 75, di Villafranca Marittima.
Tinivella Regina v. Delzano, id. 84, di Torino, agiata.
Bruni Giuseppe, id. 28, di Collio, sottoten.-contab.
Bertini Teresa n. Borelli, id. 36, di Savigliano, agiata.
Garbarino Enrichetta, id. 22, di Torino, donna di casa.
Anfossi Maria Teresa, id. 85, di Guarene, contad.
Peyrolori Giov. Batt., id. 18, di Torino, panattiere.
Barbero Teresa n. Ramella, id. 77, di Biella.
Carruto Nicola, id. 68, di Potrino, jockey.
Cavalle Maria n. Marietti, id. 70, di Rivara, contad.
Cola Giacomo, id. 67, di Biella, portinaio.
Canavese Anna, id. 19, di Borgaro, operaia.
Schiavano Marianna n. Andagnotti, id. 33, di Torino.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale complessivo 29, di cui a domicilio 19, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

Non crediti.

Chiusura della Borsa di Parigi, 10.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	85 65	Egiziano 4 0/0	494 11/16
» 3 0/0	84 62	Rend. ungher. 6 0/0	91 1/16
» 4 1/2 0/0	106 05	Rend. spagn. ester.	75 3/8
Rend. Ital. 5 0/0	98 07	Banca disc. di Parigi	1565 —
Camb. Londra vista	25 31	Banca Ottomana	631 1/8
Consolid. inglesi	91 3/16	Argento fino	913 —
Obbl. Lombarde	285 50	Credito fondiario	1260 —
Cambio sull'Italia	1 —	Suez	2200 —
Turco nuovo	18 1/2	Panama	97 —
Banca di Parigi	810 —	Lotti turchi	77 3/8
Tunisino	408 —	Ferr. Meridionali	000 —

Borsa di Vienna, 10.

Mobiliare	302 85	Cambio su Parigi	45 85
Lombarde	142 50	Cambio su Londra	115 00
B. Anglo-Austr.	162 30	Live italiane	46 10
Austriache	341 15	Rendita Austriaca	88 70
Banca Nazionale	960 —	Id.	88 55
Napoleoni d'oro	9 15	Unionbank	241 —
Argento in Banconi	100 —	Rend. Austr. n.	107 60
		» Ungherese nuova	— —

Borsa di Buenos Ayres, 8 novembre.
Oro. Pezzi 272 carta per 100 pezzi oro.

Londra, 10 (Chiusura).

Consolid. Inglesi	94 1/8	Egiziano 1903	96 —
Rendita Italiana	93 1/8	Versamenti effettuati a	Banca
Argento fino	47 1/2	d'Inghilt. L. sterl.	—,—
Spagnuolo	74 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	17 1/8		

Borsa di Genova 10 Obbr.

Rend. Ital. cont.	94 70	Banca di Genova	— —
» » f.m.	98 —	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1760 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Credito Mobil.	351 —	Nav. Gen. Italiana	381 —
» Ferr. Merid.	301 —	Raffin. Lig. L.	261 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Società Veneta	— —

Berlino, 10.

		Cons. Prus. 4 0/0	104 20
Mobiliare	156 70	Id. 3 1/2 0/0	98 —
Austriache	167 10	Turco nuovo	18 15
Lombarde	83 10	Pres. Orient. Russo	77 40
Cambio su Londra	20 11 5	Rublo	217 —
Rendita Italiana	93 60	Mediterranee	111 10
Id. f.m.	92 40	Meridionali	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 3 al 9 novembre 1890.*

Specie e quantità del bestiame esposto.

Buoi 5 — Tori 3 — Manzi, Manzo o Meggie 3 — Vacche 3 — Sanati 381 — Vitelli 570 — Suini 198 — Montoni, Pecore 00 — Capre 03 — Agnelli 1253 — Capretti 00 — Totale 2248.

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura, e di montagna, della Val di Susa, delle Lombardie, della Toscana, delle romagne, savoiardi e svizzeri, e meticci diversi.
Suini. — Piemontesi, romagnoli, ed anglo-cinesi.
Ovini — Biellesi, romagnoli, reggiani e comuni delle nostre valli alpine.
Condizioni generali del bestiame: buona.
Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Reggiani.
Suini. — Lombardi ed anglo-cinesi.
Ovini. — Biellesi.

Prezzo degli animali visti da macello per miriagramma.

Sanati da L. 8 00 a 10 50 — Vitelli da 7 00 a 8 80 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 25 — Torelli, Tori, Meggie e Manzo da 5 25 a 6 50 — Vacche e Scrianni in genere da 4 50 a 5 75 — Suini da 8 50 a 10 25 — Montoni, Pecore e Capre da 5 50 a 6 00 — Agnelli da 8 50 a 9 75 — Capretti da 00 00 a 00 00.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 3 al 9 novembre 1890:

Buoi e manzi 80 — Tori 10 — Vacche 14 — Torelli e Meggie e Manzo 2 — Sanati 294 — Vitelli 766 — Suini 208 — Pecore, Montoni e Capre 101 — Agnelli 1916 — Totale capi 3331.

MONCALIERI, 7 7bre. — Sanati da L. 0 20 a 10 40 — Vitelli 1. q. da 7 75 a 8 10 — Id. 2. q. da 6 75 a 7 60 — Meggie da 5 75 a 6 75 — Scrianno da 5 00 a 5 70 — Tori da 4 75 a 5 50 — Buoi 1. q. da 6 75 a 7 25 — Id. 2. q. da 6 00 a 6 50 — Maiali da 8 00 a 10 50 — Montoni da 5 00 a 6 50.
Maggengo da 0 50 a 0 60 — Ricotto da 0 50 a 0 60 — Terzuolo da 15 a 30 — Paglia da 5 40 a 6 50.

PINEROLO, 8 novembre.

Prodotti		max.	min.	ett.	cents
Frumento	L.	15 70	16 91	208	4 16
Segala	»	13 48	13 18	121	2 97
Granturco	»	10 05	10 48	333	2 67
Paniso	»	— 70	— 80	2760	
Castagne fresc.	»	1 50	1 —	2010	
Canapa	»	0 50	5 —	230	

Movimento merci delle ore in Torino. 10 Ottobre.

Organzino	colli	0 — K.	020 61
Trama	colli	1 — K.	115 07
Greggie	colli	6 — K.	514 01
Totale colli		13 — K.	1259 29

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 67 — K. 1090 18
Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLANO GIUSEPPE, gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Istituto FEMM. MAFFEI via Penza N° 4.
Asilo infantile - Classi elementari - Corso superiori.
Iscrizione dal 14 al 31 ottobre - Scuola dal 4 novembre.
3307

GRATIS pagamento vaglia 1° gennaio 1891 della rendita 5 0/0 presso Paolo Scribanti cambista, via Roma, 30, Torino.
3308

Difetti di vista. 3304
I Prof. **MEUSCHLER cav. Ignazio** ed il figlio **Massimiliano**, specialisti di **Diottrica-oculistica**, ricevono, per la **correzione** dei **difetti e debolezze di vista**, col loro **particolare sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 in via **Gianone, 4.**

CANOCCHIALE CAMPAGNA portata 10 K., presso **A. Berry**, ottico, via Roma, 1, Torino. **L. 12**
1294

Per le prossime elezioni è utilissimo un Manuale pratico che riassuma la norme per la retta interpretazione ed applicazione della legge, e fra quanti furono pubblicati, il più completo è quello compilato dall'*avv. Paolo Aliberti, direttore della Rivista amministrativa del Regno*, col titolo *Giurisprudenza delle elezioni politiche* (1 vol. in-8° di pagine 112. Prezzo L. 1,20).
Rivolgersi cartolina-vaglia agli editori L. Roux e C. — Torino.

ISTITUTO
SORELLE BOTTO
via Andrea Doria, 5
e Lagrange, 32.
Classe preparatorie e le cinque elementari — Corso superiore — Lavori femminili — Musica — Ballo — Ginnastica — Semi-Convitto e lezioni libere. 3570

La Lingua francese insegnata col **METODO ILVET**, ad uso di tutte le nazionalità. Pronuncia, grammatica, esercizi di lingua, conversazione, letteratura. 1 vol. 416 pag., L. 4. **C. Delagrave, Parigi,** 15, rue Soufflot. H c 1944 M

Signorina d'anni 22, che si è impegnata durante 11 anni nome commessa patentata presso importante panetteria, accetterebbe eguale impiego. Ott. ref. - Scriv. al N. 52 H c 3845, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane venticinquenne
ex-direttore Casa commerciale, cerca rappresentare per tutta Sicilia, a provvigione, buona Casa tessuti fabbricante lana. Ottime ref. Scrivere alle iniziali O 8019 M **Haasenstein e Vogler, Milano.** H c 3877 M

Giovane Apprendizzo
che abbia fatto le scuole tecniche, con bella calligrafia, troverebbe impiego presso importante Casa commerciale della piazza. Scrivere alle iniziali H c 3852 T, **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Una primaria Ditta industriale
cerca per stabile impiego, a buone condizioni, un giovane capomastro che abbia percorse le scuole tecniche e che sia colto, energico e libero dal servizio militare. Dirigere le offerte sotto le iniziali **M. G., num. 100,** all'*Agenzia Internazionale A. MIAZZON e C.*, **via Carmine, 5, Milano.** H 3842 M

STABILIMENTO S. CROCE
Casteldaccia (Sicilia).
Esportazioni per tutti i mesi di **vini da taglio, da tavola e da dessert.** — Qualità superiore **Marsala.** H 3878 R
Domandare prezzo corrente.

1000 a 3000 lire all'anno possono guadagnare uomini e donne senza lasciare impiego. Lavori diversi a scrittura da farsi in casa. — Scriv. *Direttore Classe Internazionale*, 45, Boul. Ornano. **Parigi.** H 3879 R

Farmacia-Drogheria
bene avviata da cedersi in capoluogo di mandamento, a 40 km. da Torino, ricco ed industriale. Mora si pagamento e garanzie d'ogni ordine. — Scrivere alle cas. **C 3852 T, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

STUFA AMERICANA
(vera HELIOS)
a fuoco continuo unica che corrisponda a tutte le esigenze igieniche ed economiche. Adottata da tutte le autorità, modello negli uffici, alloggi, ospedali, ecc. Migliaia di certificati.
Vendita esclusiva presso
G. BELLONE
Torino
via Giulio, n. 12, ang. via Orfane.
Catalogo a prezzi gratis. 3781

Vini da pasto all'ingr. ed al minuto a prezzi modici. **Vini** scelti per bottiglie, in fusti, otri, mezzi litri e bottiglie, imbottigliati. Nei magazzini da vino in via Consolata, n. 12, ang. via Santa Chiara, rivenduta da F. Pavia, prem. con medaglia d'argento dal Min. d'Agr. Ind. e Comm. 155

Oggi e giorni successivi
INCANTO MOBILI
ed altri oggetti relativi.
via del Belvedere, n. 2.
3568

OGGI e giorni successivi
INCANTO MOBILI
ed altri effetti relativi. — Angolo via Garibaldi e via Botero, 8.
3569

D'affittare diversi **alloggi** vuoti e mobiliati; diverse ville e case da vendere e da affittare; negozi da rimettere con merce o senza. — Rivolgersi all'*Agenzia NOBILI*, piazza Carignano, 4, p° P. Torino. C 1970

Palazzina
con giardino e serra per fiori, composta di **14** vani oltre il sottosuolo.
Fitto annuo L. 1800.
Si aggiungano a richiesta le stalle rustiche e scuderia.
Rivolgersi a **RAVELLI PIETRO,** fattoniere, via dei Fiori, n. 4. C 3725

Da vendere o da affittare
ad uso
Collegio, Casa religiosa od opificio
Grandioso fabbricato oltre Po, in Torino, con terreni annessi.
Rivolgersi notaio CASSINIS, via Botero, n. 19. C 3750
Condizioni vantaggiose.

Censo vitalizio.
Castello e Cascina, tasso 6 0/0. **Dirigersi** a Pogolotti, via Barbaroux, n. 8. C 3665

Meloplasto 3858
DIATONICO E CROMATICO
Indicatore vocale
prescritti per l'insegnamento del canto nelle Scuole normali del Regno. Montati su tela con bastoncini (formato 60×75): Prezzo d'ognuno (netto) L. 3
Prezzo dei 3 insieme (netto) » 8
(franchi di porto ed imballaggio).
Dirigere vaglia alla Ditta **Giudici e Strada,** Torino.

Bilancia a ponte bilico
per **carri,** in buono stato, della portata di 8 a 10 cantellate acquisterebbesi scrivendo alle iniziali H 3852 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Amaro eminentemente igienico
BITTER
DENZLER
INTERLAKEN
MEDICINA DI CASA
Con acqua o seltz bibita indicatissima contro indigestione o inappetenza.
Trovasi nei principali **CAFFÈ, OFFELLERIE, ecc.**

I DENTI
e la maniera di loro cura. — *Opuscolo* di 40 pagine spedito **gratis,** dietro richiesta, a chi ne fa domanda al **chirurgo-dentista americano**
D^r L. BETTMANN
15 — Corso Oporto — 15
Torino. 3795

Si dà danaro
sopra firma a tutti coloro che ne fanno domanda a **Barone de PONVIELLE, Napoli.** 3914

Album Proibito
20 differenti fotografie dal vero suggestive e franche L. 5 in carta e voglia. Restituzione del danaro a non soddisfatti
Giovanni Rossa, Posta centrale, **Zurigo,** Svizzera. H 1901

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO TEMPEL
Il miglior Olio di fegato merluzzo.
Esclusivo deposito presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, Torino. 3800

CINTO SPECIALE ROTA. 16574
Qualunque ridondite **ernia** è contenuta col cinto speciale del chirurgo ROTA. — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, ascelini, biberoni, sospensori, specialità in gomma, macchine principiche, istrumenti di chirurgia umana e veterinaria ecc.
Indirizzo: *Institute* **ROTA,** p° C^so Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1890-91.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 31 ottobre 1890.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	**4086**	**4065**	**+ 21**	**650**	**665**	**— 15**
Media	**4086**	**4065**	**+ 21**	**649**	**650**	**— 1**
Viaggiatori	1,575,675 77	1,469,739 84	+ 105,935 93	89,055 67	82,216 07	+ 6,839 60
Bagagli e Cani	75,108 15	77,583 89	— 2,475 74	4,413 44	3,778 31	+ 635 13
Merci a G. V. e P. V. acc.	331,295 81	367,040 93	— 35,745 02	17,620 26	14,919 06	+ 2,701 20
Merci a P. V.	1,587,049 71	1,683,858 10	— 96,808 39	138,567 62	89,311 32	+ 49,256 70
TOTALE	3,569,129 44	3,598,222 66	— 29,093 23	249,656 99	190,224 76	+ 59,431 63
PRODOTTI dal 1° luglio al 31 ottobre 1890.						
Viaggiatori	17,147,558 27	17,935,052 07	— 788,293 80	913,387 50	1,090,763 11	— 176,375 75
Bagagli e Cani	762,847 84	799,577 82	— 36,729 98	34,412 57	42,769 49	— 8,356 92
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,033,203 44	4,029,093 13	— 45,739 69	191,977 61	151,022 83	+ 40,754 78
Merci a P. V.	18,058,101 83	19,061,732 73	— 1,003,630 90	1,307,549 18	1,039,948 46	+ 267,600 72
TOTALE	39,051,871 38	41,826,265 75	— 1,874,394 37	2,447,426 72	2,324,503 88	+ 122,922 84
PRODOTTO per chilometro						
della decade	873 59	855 17	— 11 67	884 00	286 05	+ 98 04
riassuntivo	9,777 75	10,239 38	— 511 61	3,771 07	3,576 16	+ 194 91

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52), comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° giugno 1889 è stata aperta all'esercizio la linea succursale dei Giovi, che è compresa nella Rete secondaria. 5

JUTA
Manifattura Nazionale di E. BALESTRERI
DEPOSITO
via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.
Tela da ricamo — Tende 3339
Stoffe per mobili — Sacchi e tele da imballo
Nuovi arrivi. - Prezzi ribassati.
Tappeti e guide a L. 0 70 il metro.

TULLI PER VELETTE ultima moda.
NASTRI, VELLUTI, ECC., IN DETTAGLIO
a prezzi di fabbrica.
PRESSO **B. ROSSETTI**
via S. Tommaso, 24, p^no 1°.
C 3682

Medaglia d'argento Torino 1884.
SPECIALITÀ
Campanelli meccanici sistema proprio — **Campanelli** elettrici — **Telefoni** — **Parafulmini** — **Ordegni** per aprire porte a distanza. — Si eseguiscono le opere di muratura relative. — Garanzia serie dei lavori. — Prezzi modici.
FERNANDO ROUCHAUD
20, via Pietro Micca — **TORINO** — Via Lamarmora, 19. C 3606

SPEZIA
Grand Hotel e Albergo R. Croce di Malta
di 1° ordine sul mare — Buonissima cucina — Vini scelti — Gran conforto — Pasti a prezzo fisso od alla carta — Camere da L. 3. C 3580

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.
È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie essenzialmente in genere, quali RACHITIDE ed il MARASMO dei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o debilitati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.
I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.
È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.
Si vende in tutte le Farmacie.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGLIANI, VILLANI e C., Monza. 350

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore 12. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque **scolo** senza essere nè caustica nè astringente. L. 3 e L. 5. — Farmacia **Chiaffrino, piazza Palescapa e via Venti Settembre, 7 (già via Provvidenza), Torino.** 344

SARTORIA
per uomini e ragazzi
DI R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
2 - Via S. Franc. da Paola *(presso via Po)*, **Torino.**
Novità stoffe estere e nazionali. Confezione esclusiva su misura per abiti, soprabiti, abiti di visita e da società. Specialità in costumini per ragazzi ed in livrea. 906

A. LOOSER tessitore tecnico, Matlil (Torinese), fornisce prontamente disegni per tessitura colorata, come pure qualunque preventivo o calcolo dell'utilità nella fabbricazione del tessuto. — Discrezione e miti prezzi. C 3833

MAGNETISMO.
Il Prof. **GIOVANNI FILIPPA,** unico autorizzato in Italia, come risulta dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 22 luglio 1877, **continua** a dare **consulti magnetici privati** sopra ogni genere di malattia e curiosità colla propria **Sonnambula,** nel suo gabinetto in **Torino,** via Lagrange, n. 37, assistito da un medico. 3780

MIELE raccolto da alveari posti fra le limonaie e cedrate della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore GIO. ANTONIO FILIPPINI di SALÒ.
Vaso grande L. 1 75 — Vaso piccolo L. 1.
Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale 2 vasi grandi ovvero 4 piccoli.
Rivolg. alla Ditta **Gio. Ant. Filippini di Salò.** 3923
NB. *A se stessi di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.*

Verme Solitario.
Una sola dose del **Tenifugo** preparato colla formola del professore comm. PERRONCITO basta a produrre in un'ora l'espulsione completa della tenia (*vermis solitaria*), anche nei casi più ostinati, senza recare sofferenza alcuna. C 3491
IL TENIFUGO PERRONCITO si prepara in modo scrupoloso dal farmacista **G. Pagliori, via Nizza, 65,** e si spedisce ovunque mediante vaglia di L. **10. — Indicare Peta.**

Malattie di petto Dottor **G. Orlandini.** Tutti i giorni dalle **12** alle **2.** Via S^t Giulia, 47, p° 1°, ang. via Vanchiglia. 3840

FERRO-CHINA BISLERI (Stabilimento via Savona, 16) H 115 M
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
CURA DEL SANGUE. — Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. — **Bibita all'acqua seltz e soda.** — *Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, caffè e liquoristi.*
In Torino: Vendita all'ingrosso presso *Schiapparelli e Figlio; Candellà, Ottino e C.; Turicco; Donalisio e Maletti e F^lli Paissa.*

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA

Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino,** via Roma, 15.
Sobbarghi della Società nelle principali città e comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulla rispettiva insegna. H 401 B

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di P^e MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.
In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** ed di **fantasia** e tutto ciò che occorre per qualsiasi **appartamento o villino,** coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricco serramento.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione. 941

Consiglio Notarile distrettuale di Torino.
Nel giorno **9 dicembre** p. v. si daranno presso questa Corte d'Appello esami d'idoneità al notariato. — I praticanti di questo distretto aventi diritto ad esservi ammessi dovranno presentare domanda entro il 4 stesso mese alla **Segreteria del Consiglio,** via Assarotti, n. 2. 3682

Via Nizza, n. 1, piano primo
angolo corso Vittorio Emanuele.
Vendita a partito privato di ***ricchi mobili, bronzi, porcellane,*** molti ***quadri*** e ***pianoforte*** d'autore. ***Salone, camere*** da ***pranzo*** e da ***letto complete*** e molti altri ***mobili*** a prezzi convenientissimi.
L'alloggio di 11 camere d'affittare al presente. 3688

CON L. 7.50 Ognuno può fare la sua fortuna partecipando ad una grande impresa governativa. Istruzioni e prospetti ufficiali gratuitamente. — Indirizzarsi al signor **Samuel Heckscherscar,** banchiere, **Amburgo.** H 3849 M

SPECIALITÀ in **PIUME, FIORI,** ecc.
PREZZI DI FABBRICA - GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIULIO MAYER 3909
Angolo via Roma e piazza S. Carlo, piano 1°, sopra la farm. Taricco.

Torino - Roma - Napoli — **L. ROUX e C.** — Tipografi Librai-Edit.

LA NUOVA LEGGE
SULLE
ISTITUZIONI PUBBLICHE DI BENEFICENZA
commentata coi lavori preparatori
DALL'AVV. PROF. **CARLO LESSONA**
Si pubblica a dispense di 48 pagine in doppia colonna.
L'abbonamento all'opera intera (9 dispense almeno) costa **L. 4 50.**
Ogni dispensa cent. **80.**

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino.
Depositi: **Roma,** farmacia Piini; **Cuneo,** Porneris; **Alessandria,** Molinari.
L'Acqua fenica
è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo e gargarismo molto igienico per qualunque male di gola ed anche antidifterico. L. **1 25, 2, 4 50.** — Per spedizione aggiungasi cent. 75 per spese di posta. 103

PER BAGNI
Fabbrica di **Bagni disinfettati** per la biancheria, con ricambio a gas. Sistema brevettato **Lorenzo Resegotti,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino 1884. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20.
RESEGOTTI Lorenzo, *fattoniere e gasista,*
Fabbrica: via Paolo Mosca, 15 — *Deposito:* via Garibaldi, 33, **Torino.**

PASTIGLIE Bismuto Magnesiache
Digestive al sommo grado, perciò infallibili nei crampi di stomaco e contro le infiammazioni di vermicolo.
Scatola coll'istruzione L. **2 50;** ½ scatola L. **1 50.**
Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 518

CHIUNQUE
desideri assumere
la rivendita
della
GAZZETTA PIEMONTESE
e
GAZZETTA LETTERARIA
GIORNO SERA MATTINO
TRE EDIZIONI
ne
chieda
le condizioni
all'Amministrazione
Piazza Solferino - Torino

TORINO, 1890 — Tip. L